

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO**

SEGRETERIATO GENERALE  
PER LA CONFERENZA DI ATENEO

---

**Raccolta della documentazione relativa  
all'insediamento dell'Università  
di Salerno nella Valle dell'Irno**

---

Dicembre 1976



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO**

SEGRETERIATO GENERALE  
PER LA CONFERENZA DI ATENEIO

---

**Raccolta della documentazione relativa  
all'insediamento dell'Università  
di Salerno nella Valle dell'Irno**

---

---

---

Dicembre 1976

## INDICE

Presentazione del Bando di Concorso (Marzo 1973).

Il Bando di Concorso (20-6-1973).

Atto finale della Commissione nazionale giudicatrice (11-6-1975).

Estratti della Relazione del Gruppo Vincitore.

I risultati della Mostra-dibattito (5-6 novembre 1975):

- a) Documento partiti arco costituzionale;
- b) Università degli Studi di Salerno;
- c) Relazioni sulle riunioni programmatiche del Consiglio di Amministrazione dal 3 al 6 maggio 1976.

La richiesta di finanziamento e la prima fase di consultazione con le Amministrazioni pubbliche e con i Consigli di Facoltà (Aprile-Maggio 1976).

La Commissione istitutiva della conferenza di Ateneo (Luglio 1976) ed il documento sulla progettazione esecutiva (Settembre 1976).

La delibera del Consiglio di Amministrazione ed il disciplinare sullo affidamento della progettazione esecutiva (Ottobre 1976).

Il parere del Ministero dei Lavori Pubblici sul completamento della sede della Facoltà di Scienze (Maggio 1976).

Atto di convocazione dell'Assemblea dei Consigli di Facoltà congiunto e degli altri organi collegiali dell'Università.

## PRESENTAZIONE

del Bando di concorso (Marzo 1973)

Con la pubblicazione del bando di concorso per la progettazione della nuova sede dell'Università di Salerno si chiude la lunga e laboriosa fase di preparazione e di dibattito che ha portato alla scelta ubicazionale della nuova sede universitaria e si apre l'altra più impegnativa e pratica che dovrà condurre al vero e proprio processo di costruzione, che vedranno impegnate tutte le componenti locali, universitarie e cittadine.

Riassumiamo brevemente le tappe attraverso le quali si è pervenuti a questo importante e decisivo risultato: seduta del 7 maggio 1968 del Consiglio di Facoltà del Magistero (a quell'epoca esisteva solo questa Facoltà a Salerno), integrata dalle varie componenti universitarie, ai sensi dell'art. 47 della legge 28 luglio 1967, n. 641. In questa sede fu affrontato l'esame di un primo studio affidato ai proff. Corrado Beguinot e Giulio De Luca sul « problema universitario dell'area salernitana con particolare riguardo agli aspetti strutturali e a quelli di ubicazione della nuova Università ». La conclusione dello studio Beguinot-De Luca, approvato *all'unanimità* dal Consiglio di Facoltà integrato, fu la seguente: « Poiché dai lineamenti dei piani di sviluppo vigenti o in fase di approvazione, si desume come la struttura territoriale si incentri sostanzialmente su due assi industriali dei quali uno (occidentale) proveniente da Nola fa capo a Mercato S. Severino e l'altro (orientale) da Eboli fa capo a Salerno, su di un asse urbano costituito dalla collana Nocera-Salerno-Battipaglia, e su di una rete di connessione principale, il cui cardine è rappresentato dal raccordo autostradale Salerno-Avellino (nella ipotesi, accettata nei piani anzidetti, della realizzazione della cosiddetta autostrada esterna Caserta-Nocera Inferiore) appare opportuno che la sede dell'Università venga a localizzarsi nella vallata superiore dell'Irno ».

Il 12 dicembre 1969, il Rettore dell'Università informava il Consiglio di Amministrazione di avere costituito un gruppo di studio, affidato alla guida del prof. Beguinot, « con il compito di approfondire tutti i dati concernenti il problema relativo alla scelta dell'area ». Questo gruppo di

studio inquadrò il problema dell'insediamento della futura sede universitaria nell'ambito più largo della distribuzione delle aree del sapere nella Campania. In questo nuovo e più dettagliato studio furono messi a punto tutti gli elementi qualitativi e quantitativi, sociologici e statistici, territoriali e morfologici che avevano ispirato la scelta del 1968.

Il 26 gennaio 1970 gli Enti locali organizzarono un « Convegno di studio sulle strutture del sapere in Campania », in cui le varie tesi sulla scelta ubicazionale dell'Università furono messe a confronto: insediamento dell'Università nel Centro antico, ipotesi policentrica (cioè distribuzione delle Facoltà e degli eventuali Dipartimenti universitari in più località del Comune e della provincia di Salerno), insediamento nell'area tra Baronissi e Mercato S. Severino (scelta del Consiglio di Facoltà di Magistero del 1968).

Il 12 marzo 1971 si tenne all'Hotel Baia di Salerno un nuovo Convegno, promosso dagli Enti locali, a cui parteciparono rappresentanti anche dei partiti politici e delle componenti universitarie. Il dibattito toccò punte molto accese, tanto che sembrò difficile pervenire a un qualche chiarimento, se non a un'intesa sul problema di fondo della scelta ubicazionale della futura sede universitaria. Tuttavia il Convegno della « Baia » apparve alla lunga positivo, perché portò il dibattito attorno all'Università di Salerno, fino ad allora poco conosciuta nella sua specificità e nella molteplicità delle sue esigenze di sviluppo come struttura formativa di massa, assillata da un'infinità di problemi (insufficienza dei locali, povertà di mezzi, provvisorietà e precarietà dei mezzi di assistenza ecc.), all'interno dei partiti, in tutti gli strati della popolazione cittadina, nei comuni limitrofi della provincia, da dove provenivano le più forti sollecitazioni per una valorizzazione, attraverso un razionale insediamento universitario, di un territorio depresso, depauperato da spinte emigratorie, emarginato dalle tendenze centripete della congestione urbana.

Finalmente il 17 maggio 1971, il Consiglio di Amministrazione dell'Università approvava con dieci voti favorevoli e due contrari, lo studio relativo all'insediamento della struttura universitaria nella valle dell'Irno. Lo stesso Consiglio approvava un o.d.g. in cui impegnava l'Università a studiare i modi per una valorizzazione del Centro antico, attraverso la dislocazione di quelle sedi di lavoro e di ricerca che sarebbero possibili con la disponibilità di locali idonei.

Il 20 aprile del 1972 il Consiglio di Amministrazione affidava al prof. Pierluigi Spadolini coadiuvato dagli architetti Trippa, Bruscoli, Carli, De Maestri e Masi l'incarico di elaborare il bando di concorso per la

futura sede universitaria, bando che fu approvato insieme con la relazione tecnica nella seduta del 30 ottobre 1972. Una lunga tenace e appassionata battaglia si concludeva così con un documento di alta rilevanza scientifica e culturale, sintesi di tutti gli sforzi compiuti dalle componenti universitarie salernitane per dare a Salerno un'Università veramente moderna, corrispondente alle esigenze e ai criteri di quello sviluppo regionale che presiedette alla scelta del 1968.

Salerno, marzo 1973

IL RETTORE

*Gabriele De Rosa*

Da Università di Salerno,  
*Concorso nazionale per la progettazione  
della nuova sede dell'Università di Salerno*  
Salerno 1973

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

### Concorso nazionale per la progettazione della sede dell'Università degli studi di Salerno

#### Art. 1

##### *Ente banditore*

L'Università degli studi di Salerno, ai sensi della legge 28 luglio 1967, n. 641, modificata con legge 22 dicembre 1969, n. 952, bandisce un pubblico concorso fra ingegneri ed architetti, iscritti agli albi professionali, a cui non sia inibito l'esercizio della libera professione in base alle vigenti norme, per il progetto di massima della sede dell'università, per l'importo presunto di lire 30 miliardi, importo riferito alle opere relative alla prima fase di attuazione.

#### Art. 2

##### *Oggetto del concorso*

Il concorso ha per oggetto la definizione di un sistema edilizio (con eventuali elementi fuori sistema) per le attività universitarie, la progettazione, con i componenti del sistema, degli edifici relativi alla prima fase di attuazione (per 10.000 studenti) e la formulazione di una proposta di modello organizzativo, funzionale e spaziale, dell'intero complesso universitario (per 25.000 studenti). Tale proposta, per la quale si lascia ai progettisti la più ampia libertà di scelta, dovrà tener conto, oltre che dell'organizzazione interna del complesso universitario, anche dei rapporti con la città di Salerno e con i territori adiacenti l'area universitaria.

Le aree vincolate allo scopo sono comprese nei territori comunali di Fisciano, Mercato S. Severino e Baronissi.

L'organizzazione degli spazi interni del complesso universitario dovrà consentire la migliore utilizzazione degli stessi, ed assicurare i caratteri di adattabilità che sono propri di un organismo universitario



di nuova istituzione e da realizzarsi per fasi. La soluzione dovrà aver presente le opere in corso di realizzazione.

### Art. 3

#### *Dati e requisiti fondamentali del progetto*

I dati ed i requisiti fondamentali del progetto e le prescrizioni ed indicazioni sono contenute in una apposita relazione tecnica che è parte integrante del presente bando.

### Art. 4

#### *Allegati illustrativi del concorso*

Sono, inoltre, forniti i seguenti allegati illustrativi del concorso:

- a) volume a stampa contenente uno studio « Università in Campania e nel Salernitano »;
- b) cartografia, in scala 1:25.000, del territorio con l'indicazione dell'area destinata all'insediamento universitario;
- c) rilievo plani-altimetrico, in scala 1:5.000, dell'area destinata all'insediamento universitario;
- d) rilievo plani-altimetrico, in scala 1:1000, dell'area destinata all'insediamento universitario con l'indicazione delle zone vincolate per il loro interesse paesistico e delle preesistenze di qualsiasi tipo che occorre conservare;
- e) fotografie aeree dell'area interessata;
- f) elementi geologici relativi all'area interessata;
- g) elenco prezzi del genio civile di Salerno.

### Art. 5

#### *Termini e modalità di richiesta degli elaborati*

Coloro che intendono partecipare al concorso debbono richiedere all'università, entro e non oltre il 45° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale*, la relazione tecnica e gli elaborati di cui ai precedenti articoli 3 e 4, dietro versamento della somma di L. 30.000 a titolo di rimborso spese.

Gli elaborati potranno essere ritirati presso l'Ufficio affari generali dell'università, ovvero ne potrà essere richiesta la spedizione, a mezzo plico postale raccomandato; in tal caso l'università non assume alcun impegno in ordine alla puntualità del recapito e declina ogni conseguente responsabilità.

Fino al 90° giorno dalla data di pubblicazione di cui sopra, i concorrenti potranno rivolgere all'università domande a chiarimento dei termini del concorso e degli allegati illustrativi.

L'università si riserva di rispondere entro il 120° giorno dalla stessa data di pubblicazione: le risposte verranno inviate a tutti coloro che avranno richiesto la documentazione.

La richiesta della documentazione ed eventuali domande di chiarimento dovranno essere inviate a: Università degli studi di Salerno - Ufficio affari generali, via Urbano II - Salerno.

#### Art. 6

##### *Osservanza di leggi e regolamenti*

Per quanto non sia espressamente stabilito nel presente bando, si fa riferimento alle norme di legge e regolamenti vigenti ed in particolare alle norme per lo svolgimento dei concorsi per progetti di opere pubbliche di pertinenza del Ministero dei lavori pubblici approvate con decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1962, n. 1950.

#### Art. 7

##### *Concorrenti in gruppo*

Qualora il progetto venga redatto e presentato collettivamente da più concorrenti riuniti in gruppo, ciascuno di essi dovrà avere la qualifica ed i requisiti richiesti dal presente bando. Uno dei concorrenti del gruppo dovrà ricevere dagli altri delega notarile a rappresentarli per trattare e definire qualsiasi rapporto o controversia con l'ente banditore del concorso per conto di tutti.

Ad ogni effetto del presente concorso il gruppo di concorrenti avrà collettivamente gli stessi diritti di un concorrente singolo.

#### Art. 8

##### *Identificazione dei concorrenti*

Tutti gli elaborati di progetto dovranno recare l'indicazione generale « Concorso nazionale per la progettazione della sede dell'Università degli studi di Salerno », nome, cognome e qualifica dei progettisti e titolo specifico dell'elaborato in relazione a quanto richiesto dal successivo art. 10.

Tutti i progetti dovranno essere firmati.

Nome, cognome e qualifica dei progettisti dovranno essere ripor-

tati anche su una busta — da allegare agli elaborati del progetto — che conterrà i certificati di iscrizione all'albo degli ordini di appartenenza, la delega notarile al rappresentante del gruppo (in caso di partecipazione in gruppo), l'indicazione di un recapito per eventuali contatti con il progettista o il gruppo di progettazione.

La partecipazione al concorso per la progettazione è vietata a tutti coloro, progettisti e consulenti, che hanno collaborato alla compilazione del bando e agli atti preparatori del concorso, nonché ai consulenti e dipendenti dell'Ente banditore o beneficiario dell'opera.

#### Art. 9

##### *Termine di recapito degli elaborati*

Il recapito e la consegna degli elaborati, racchiusi in un qualsiasi involucro sigillato, dovrà effettuarsi nell'edificio sede attuale dell'ente banditore non oltre le ore 12 del duecentovesimo giorno dall'ultima data prevista per il ritiro della relazione tecnica e degli allegati illustrativi di cui all'art. 5, primo comma.

Non sarà ammesso nessun ritardo nel recapito degli elaborati neppure nel caso di ritardi ferroviari, postali o di altre cause di forza maggiore.

I progetti che dovessero pervenire dopo la scadenza del termine sopraindicato non saranno presi in considerazione.

Il personale incaricato di ricevere gli elaborati ne rilascerà regolare ricevuta con l'indicazione del giorno e dell'ora della ricezione. I plichi inviati per posta dovranno essere spediti a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

#### Art. 10

##### *Elaborati richiesti*

1. — Relazione illustrativa con particolare riferimento:

1.1 per l'impostazione urbanistica, all'ambientamento e al rapporto fra sistema dell'attività universitaria e gli altri sistemi territoriali;

1.2 per l'impostazione organizzativa, alla formulazione di una ipotesi di modello organizzativo funzionale dell'Università degli studi di Salerno;

1.3 per l'impostazione edilizia, ai criteri seguiti per determinare la griglia progettuale, le regole di aggregazione e la possibilità di risolvere i problemi della flessibilità ed ampliabilità;

1.4 per l'impostazione operativa dell'intervento, all'articolazione del processo, ai ruoli degli operatori, all'appalto e agli strumenti per la sua attuazione;

2. — Disegni riprodotti in carta eliografica in dimensioni unificate multipli di cm. 21 x cm. 29,7:

2.1 repertorio dei componenti del sistema. descritti dimensionalmente e funzionalmente (scala libera comunque non inferiore a 1:50);

2.2 spaccati assonometrici d'insieme (nel numero massimo di tre) illustranti i criteri di aggregazione dei componenti;

2.3 planimetrie d'insieme (scala 1:5000) con la visualizzazione planivolumetrica nell'applicazione del sistema edilizio all'ipotesi di cui ai punti 1.1 e 1.2 (con curve di livello); in esse dovranno essere indicate rispettivamente:

la griglia relativa alle infrastrutture a livello territoriale.

la griglia relativa alle reti di distribuzione dei servizi (energia elettrica, acqua, acqua calda, telefoni, etc.);

la griglia relativa alla rete di smaltimento dei rifiuti;

la griglia relativa al posizionamento della struttura;

2.4 pianta dei vari piani del complesso, sezioni e prospetti in scala 1:200 dell'applicazione del sistema edilizio alla prima fase di attuazione (10.000 studenti);

2.5 planimetria d'insieme schematica (scala 1:1000) con l'indicazione delle possibilità di realizzazione per fasi successive secondo le ipotesi di cui ai punti 1.1 e 1.2, in particolare della prima fase di attuazione di cui al punto 2.4;

2.6 fotografie (nel numero massimo di tre) del plastico dell'insieme di cui ai punti 2.3 - 2.4 - 2.5;

3. — Preventivo sommario di spesa a carattere indicativo (secondo quanto contenuto nella relazione tecnica) delle opere comprese nel sistema e di quelle fuori sistema; per queste ultime in base all'elenco prezzi fornito dall'ente banditore, sempre in relazione al funzionamento dell'opera. Per quanto riguarda le opere comprese nel sistema, i concorrenti sono tenuti a presentare schema della normativa di appalto.

## Art. 11

### *Commissione giudicatrice*

I progetti saranno esaminati e giudicati da una commissione così costituita:

- a) presidente, nominato dall'università;
- b) provveditore alle opere pubbliche della Campania o un suo delegato tecnico;
- c) un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione;
- d) il capo della sezione urbanistica della regione Campania;
- e) due rappresentanti dell'Università di cui:
  - uno scelto fra i docenti universitari;
  - uno scelto fra i funzionari amministrativi;
- f) due esperti rispettivamente in scienze delle costruzioni e in impianti tecnologici, designati dal Ministero dei lavori pubblici;
- g) un rappresentante del consiglio nazionale degli ingegneri, esperto in edilizia;
- h) un rappresentante del consiglio nazionale degli architetti, esperto in edilizia;
- i) il capo della ripartizione urbanistica ovvero il capo dell'ufficio tecnico dei comuni interessati.

Un funzionario del ruolo amministrativo dell'Università degli studi di Salerno svolgerà mansioni di segretario senza diritto al voto.

Le deliberazioni della commissione saranno prese a maggioranza e saranno valide purché siano presenti almeno 2/3 dei membri aventi diritto al voto. Di ogni seduta della commissione sarà redatto regolare verbale.

In caso di parità di voti, è prevalente il voto del presidente.

La commissione terminerà i suoi lavori nei trenta giorni successivi al termine di consegna degli elaborati da parte dei concorrenti.

Il giudizio della commissione sarà inappellabile e verrà reso noto a mezzo stampa.

## Art. 12

### *Convenzione e premi*

Al vincitore del concorso verrà affidato l'incarico della progettazione esecutiva relativa alla prima fase di attuazione dell'Università, di cui all'art. 1 del presente bando.

Prima di affidare l'incarico della progettazione esecutiva, l'università, allo scopo di fornire al progettista indicazioni precise sul contenuto di essa, promuoverà in merito un dibattito con la partecipazione delle componenti universitarie, degli enti locali e della regione e di quanti altri l'università riterrà opportuno invitare.

I compensi e gli onorari, per le opere da realizzarsi, verranno computati sulla base delle norme contenute nel disciplinare tipo relativo alle opere di conto del Ministero dei lavori pubblici che definisce anche le competenze in ordine alla tariffa nazionale degli ingegneri ed architetti.

La commissione giudicatrice, a conclusione dei suoi lavori, può proporre, con relazione motivata, che, per la realizzazione delle opere relative alla prima fase di attuazione della sede universitaria, di cui all'art. 1 del presente bando, siano affidati incarichi di progettazione di particolari elementi del complesso (quali laboratori, nuclei destinati a specifiche attività, o altri elementi) anche ad altri progettisti qualificatisi nel concorso.

La commissione giudicatrice stabilirà i criteri attraverso i quali coordinare i diversi contributi progettuali utilizzabili ai fini della realizzazione delle opere relative alla prima fase di attuazione.

In tal caso al vincitore del concorso sarà affidata la progettazione esecutiva di parti organiche del complesso per un importo minimo da determinare in rapporto ai tipi ed alle entità delle opere in oggetto del concorso e comunque in misura non inferiore al 50 per cento delle opere relative alla prima fase di attuazione.

L'incarico della progettazione esecutiva è, comunque, subordinato alla disponibilità dei finanziamenti necessari per la realizzazione delle opere nonché alla inesistenza di norme che sottraggono all'università il potere di disporre la progettazione di cui sopra.

Al progetto primo classificato sarà corrisposto un premio di lire 40.000.000 e sarà affidato l'incarico di progettazione come sopra specificato.

Al progetto secondo classificato sarà corrisposto un contributo sulle spese di lire 15.000.000.

Al progetto terzo classificato sarà corrisposto un contributo sulle spese di L. 10.000.000.

E', inoltre, a disposizione della commissione giudicatrice la somma di L. 24.000.000 per rimborsi spese di lire 8.000.000 ciascuno ad altri tre progetti ritenuti meritevoli.

Il premio al vincitore del concorso e i contributi o rimborsi spese ad altri progettisti eventualmente incaricati dall'università saranno detratti dalle notule professionali.

Il premio è comprensivo anche del compenso per la proposta relativa al piano urbanistico generale.

La commissione potrà non assegnare il premio e le indennità di

rimborso spese qualora non ritenga sussistano progetti idonei o ritenuti meritevoli.

Il progetto primo classificato rimarrà di proprietà dell'Università degli studi di Salerno.

Nel caso di un progetto redatto da un gruppo di professionisti, l'onorario sarà quello spettante ad un solo professionista, ritenendosi la Università estranea agli accordi stabiliti dai concorrenti fra loro.

#### Art. 13

##### *Restituzione dei progetti*

Tutti i progetti, eccetto quello del vincitore, dovranno essere ritirati a cura e spese dei concorrenti, su esibizione della ricevuta rilasciata allo atto della consegna, entro e non oltre 120 giorni dalla data di comunicazione dell'esito del concorso.

#### Art. 14

##### *Elaborati richiesti per il progetto esecutivo*

All'atto del conferimento dell'incarico saranno precisate le prestazioni e le modalità richieste per l'elaborazione del progetto esecutivo. Tale progetto sarà, comunque, costituito dagli elaborati che sommariamente qui di seguito si elencano:

1) Per l'appalto delle opere principali:

a) grafici del numero e delle scale necessarie a definire in forma esecutiva componenti e parti fuori sistema in dettaglio e l'organismo da realizzare nel suo insieme;

b) computi metrico estimativi relativi a: opere in fondazione; opere in elevazione; sistemazioni esterne;

c) analisi dei prezzi;

d) strumenti specifici di massima.

2) Per la realizzazione degli impianti e dell'arredamento:

a) grafici: schemi degli impianti e tipi delle apparecchiature proposte;

b) preventivo di spesa;

c) strumenti specifici per l'appalto.

3) Relazione illustrativa e stima generale.

4) Ogni ulteriore documentazione che la particolare caratteristica dell'opera rendesse necessaria.

Art. 15

*Presentazione progetto esecutivo*

Il progetto esecutivo, completo di tutti gli elaborati richiesti, dovrà essere presentato entro e non oltre 240 giorni dalla data del conferimento dell'incarico.

L'università si riserva di richiedere, in relazione alle esigenze del suo piano di attuazione, la definizione esecutiva di parti del progetto per un importo non superiore al 30 per cento del valore complessivo delle opere, entro 150 giorni.

L'inosservanza di tali termini comporta la decadenza dell'incarico stesso.

Art. 16

*Esclusione concorso - Decadenza incarico*

La presentazione di elaborati difformi, in numero e caratteristiche, dalle precedenti indicazioni, sia nella fase di progetto di massima che nella fase del progetto esecutivo, comporta la esclusione dal concorso o la decadenza dall'incarico.

Art. 17

*Obblighi dei concorrenti*

La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata da parte dei concorrenti di tutte le norme stabilite nel presente bando.

La pubblicazione dei progetti o di parte di essi, comunque avvenuta, prima che sia reso noto il giudizio della commissione in conformità dell'art. 11 del presente bando, comporta la esclusione dal concorso.

Art. 18

*Pubblicazione bando*

Il presente bando verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Salerno, addì 31 ottobre 1972

*Il rettore:* DE ROSA



**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**  
**Modificazioni al bando di concorso nazionale per la**  
**progettazione della sede dell'Università degli studi di Salerno**

L'art. 11 del bando di concorso 31 ottobre 1972, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 157 del 20 giugno 1973, è così modificato:

*Commissione giudicatrice*

I progetti saranno esaminati e giudicati da una commissione così costituita:

- a) presidente, nominato dall'Università;
- b) provveditore alle opere pubbliche della Campania o un suo delegato tecnico;
- c) un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione;
- d) un rappresentante della regione Campania;
- e) due rappresentanti dell'Università di cui:  
uno scelto fra i docenti universitari;  
uno scelto fra i funzionari amministrativi;
- f) due esperti, rispettivamente in scienza delle costruzioni e in impianti tecnologici, designati dal Ministero dei lavori pubblici;
- g) un rappresentante del Consiglio nazionale degli ingegneri, esperto in edilizia;
- h) un rappresentante del Consiglio nazionale degli architetti, esperto in edilizia;
- i) un rappresentante tecnico, architetto o ingegnere, nominato di intesa dai comuni di Salerno, Baronissi, Fisciano e Mercato S. Severino.

Un funzionario del ruolo amministrativo dell'Università degli studi di Salerno svolgerà mansioni di segretario senza diritto al voto.

La commissione sarà regolarmente costituita anche nella ipotesi in cui non pervengano, entro il termine inderogabile di giorni trenta dallo apposito invito, le designazioni da parte degli organi o enti interessati, sempre, però, che si raggiunga il numero minimo di nove componenti.

Le deliberazioni della commissione saranno prese a maggioranza e saranno valide purché siano presenti almeno 2/3 dei membri aventi diritto al voto. Di ogni seduta della commissione sarà redatto regolare verbale.

In caso di parità di voti, è prevalente il voto del presidente.

La commissione terminerà i suoi lavori nei trenta giorni successivi al termine di consegna degli elaborati da parte dei concorrenti.

Il giudizio della commissione sarà inappellabile e verrà reso noto a mezzo stampa.

Il terzo comma dell'art. 12 dello stesso bando è così modificato:

I compensi e gli onorari, per le opere da realizzarsi, verranno computati sulla base delle norme contenute nel disciplinare tipo relativo alle opere di conto del Ministero dei lavori pubblici e verranno computati sulla base delle tariffe professionali vigenti alla data di espletamento degli incarichi conferiti.

*Il rettore:* DE ROSA

## **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO**

**Concorso nazionale per la progettazione della sede dell'Università degli**

**Studi di Salerno pubblicato sulla G.U. n. 157 del 20-6-1973**

**e modificato con DD.RR. pubblicati sulla G.U. n. 44 del 16-2-1974**

**e sulla G.U. n. 65 del 9-3-1974**

### **Verbale n. 8 della Commissione giudicatrice**

Il giorno 11 giugno 1975, alle ore 10, presso il Rettorato dell'Università degli Studi di Salerno, si è riunita la Commissione giudicatrice del concorso in oggetto, nominata con D.R. n. 900 del 3-3-1975 e modificata con D.R. n. 1266 del 24-3-1975.

Sono presenti:

- prof. Nicola CILENTO, Rettore dell'Università, Presidente;
- dott. Ercole GIZZI, Provveditore alle Opere Pubbliche della Campania;
- prof. Pierluigi SPADOLINI, rappresentante del Ministero della Pubblica Istruzione, componente;
- arch. Giovanni CRISPO CICCARELLI, rappresentante della Regione Campania, componente;
- prof. Filiberto MENNA, rappresentante dell'Università scelto fra i docenti universitari;
- dott. Tommaso PELOSI, rappresentante dell'Università scelto fra i funzionari Amministrativi, componente;
- prof. Carlo AYMONINO, esperto in impianti tecnologici, designato dal Ministero dei Lavori Pubblici;
- prof. Leonardo DEL BUFALO, rappresentante del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, esperto in edilizia, componente;
- arch. Francesco BUZZI CERIANI, rappresentante del Consiglio Nazionale degli Architetti, esperto in edilizia in sostituzione dell'Arch. Lodovico Meneghetti, dimissionario;

— ing. Aniello AMENDOLA, rappresentante tecnico dei comuni di Salerno, Baronissi, Fisciano e Mercato S. Severino, componente.

Svolge le mansioni di segretario il dr. Alfonso ALFANO, funzionario del ruolo amministrativo dell'Università degli Studi di Salerno.

E' assente il prof. Renato SPARACIO, esperto in impianti tecnologici, designato dal Ministero dei Lavori Pubblici che interviene alle ore 15.

La Commissione, a conclusione dei lavori, redige e sottoscrive la seguente **relazione finale**.

Il progetto di una nuova sede universitaria è il progetto di un organismo complesso in continua evoluzione. L'edilizia universitaria se intesa in una sua definizione generale, come avviene nel caso di un concorso, deve essere considerata una entità dinamica, un complesso di relazioni attive e luogo di incontro di esigenze umane e tecnologiche. Se si tiene conto, inoltre, del tempo necessario per la realizzazione del complesso, in lotti successivi, aumenta il grado di incertezza nella proposta di una precisa trama di struttura organizzativa e rende quindi difficile, se non impossibile, un progetto edilizio di tipo tradizionale con gli elenchi delle Facoltà e dei dipartimenti e con la definizione degli standards tradizionali.

L'Università di Salerno, sulla base di queste considerazioni, ha inteso il futuro complesso universitario non come un organismo singolo, ma come un insieme di elementi spaziali strutturati.

Per queste stesse ragioni l'Università ha ritenuto che le scelte organizzative dovessero essere compiute con la partecipazione di tutte le componenti interne ed esterne e, di conseguenza, ha formulato esplicitamente nel bando di concorso la richiesta di proposte progettuali in grado di consentire possibilità diverse di modelli organizzativi. Il bando è imperniato quindi intorno alla domanda di un **sistema edilizio finalizzato alle attività universitarie** ricondotte ad attività elementari aventi funzione di costanti. Lo stesso bando, peraltro, tenuto conto che altre attività si presentano piuttosto non ripetibili, prevede la realizzazione accanto al sistema edilizio finalizzato, di opere extra-sistema capaci di rispondere a richieste particolari, sia di carattere tecnico che di carattere esigenziale.

L'Università di Salerno si è resa conto, con questa sua domanda, di muoversi nell'ambito di un campo di ricerca aperto che attende an-

cora di essere verificato attraverso un'attenta sperimentazione reale. In questa sua scelta, l'Università di Salerno ha tenuto anche conto dei risultati dei concorsi espletati negli ultimi anni relativi a nove complessi universitari: i dati forniti da questi concorsi mostrano chiaramente i limiti di ogni approccio tradizionale al problema tendente ad individuare il complesso universitario e il suo modello organizzativo come un'operazione già tutta definita nell'atto progettuale e quindi come una scelta che si impone dall'alto senza dare spazio alla partecipazione attiva dei fruitori.

Per innescare questo processo di ricerca, la relazione tecnica al bando ha posto come basi di riferimento ed ipotesi di lavoro la individuazione, a partire dalla costanza di alcune attività del sistema generale universitario, di una serie di requisiti di carattere funzionale e volumetrico relativi ad unità spaziali in grado di garantire lo svolgimento di quelle attività o gruppi di attività ritenute stabili.

Sulla base di un'attenta analisi degli elaborati proposti dai concorrenti e dei contenuti delle relazioni, la Commissione ha constatato che non tutti i progetti hanno dato una risposta adeguata alla domanda posta dal bando, di una nuova impostazione metodologica, riconoscendo, peraltro, che il lavoro dei concorrenti è stato indubbiamente reso più complesso per la mancanza di esempi analoghi, anche in altri campi. L'esame delle singole proposte ed il loro confronto ha quindi consentito alla commissione di mettere in evidenza le più significative linee di tendenza emergenti dal concorso. La puntualizzazione, contenuta nella relazione tecnica, in merito al frazionamento delle attività in unità spaziali, ha avuto una duplice conseguenza: da una parte, si è verificato un ulteriore approfondimento del processo di individuazione delle unità di base, che però ha posto in seconda linea i problemi della componibilità degli elementi come composizione finale di questi stessi elementi; dall'altra, si è avuto il recupero di fattori compositivi e tipologici accompagnato da una non altrettanto marcata attenzione sulle possibilità aggregative degli spazi e sulla loro flessibilità.

Le linee di tendenza possono essere quindi così sintetizzate:

a) Una prima tendenza in cui risulta evidenziato e risolto il massimo livello aggregativo di strutturazione degli spazi attraverso l'assunzione di una generatrice spaziale che, di per se stessa, può dare

una serie talmente variabile e controllata di significati formali da rendere difficilmente ipotizzabile un risultato finale architettonico congruente con l'ambiente. Lo studio delle possibilità compositive di elementi componibili è stato in parte iniziato e non relazionato a precisi risultati finali, anche se la corretta interpretazione del bando risulta la base più sicura per il proseguimento della ricerca in senso globale.

b) Una seconda tendenza in cui appare evidente un minore livello aggregativo di strutturazione degli spazi che vengono assemblati per gruppi in forma costante, legati in primo luogo da una serie di elementi significativi sul piano architettonico e fra loro relazionabile. Risulta quindi chiaro un approccio che partendo da percorsi prefissati tiene più conto dei risultati finali formali caratterizzati in maniera irreversibile piuttosto che di una possibilità aggregativa di spazi secondo la logica del modello organizzativo che sarà scelto e che sarà variabile nell'iter della costruzione.

c) Una terza tendenza in cui si rileva un livello costante di strutturazione degli spazi legati ed aggregati per tipologie planivolumetriche, alle quali fa seguito una conseguente significatività formale a grandi dimensioni. Questa determina una presenza di volumi architettonici che, consentendo percorsi variabili, risultano difficilmente compatibili fra loro per un'aggregazione compatta finale sul territorio e porta ad una forte cristallizzazione della possibile reversibilità iniziale e futura degli spazi interni secondo i diversi modelli di organizzazione dell'Università.

La Commissione, una volta individuati questi tre tipi di risposta alla domanda fondamentale del bando riguardante la ricerca di un sistema edilizio, ritiene che la prima linea di tendenza contenga una più aderente e corretta interpretazione del bando di concorso, anche se in essa rileva una carenza per quanto riguarda le immagini finali derivate dalle diverse aggregazioni dei componenti.

Le altre due linee di tendenza, che muovono da matrici culturali e formali più collaudate, risultano meno aderenti alla richiesta centrale del bando, ma presentano proposte interessanti per quegli elementi relativi ad attività complesse e variabili che lo stesso bando considera elementi extra-sistema.

Su tali basi la Commissione ritiene possibile un futuro coordinamento dei diversi progetti vincenti e formula la seguente graduatoria:

al primo posto e vincitore del concorso, il progetto redatto dal gruppo di progettazione con capogruppo l'Arch. Mario INGRAMI;

al secondo posto a pari merito i progetti redatti dai gruppi di progettazione rispettivamente con capigruppi l'Arch. Massimo PICA CIAMARRA e l'Arch. Uberto SIOLA.

La seduta è tolta alle ore 23,00.

- Prof. Nicola CILENTO
- Dott. Ercole GIZZI
- Prof. Pierluigi SPADOLINI
- Arch. Giovanni CRISPO CICCARELLI
- Prof. Filiberto MENNA
- Dott. Tommaso PELOSI
- Prof. Renato SPARACIO
- Prof. Carlo AYMONINO
- Prof. Leonardo DEL BUFALO
- Arch. Francesco BUZZI CERIANI
- Ing. Aniello AMENDOLA
- Dott. Alfonso ALFANO

**MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**  
**Concorso nazionale per la progettazione della sede**  
**dell'Università degli Studi di Salerno**

- Dr. Ing. Mario INGRAMI, capogruppo
  - Prof. Arch. Giulio DE LUCA
  - Prof. Ing. Vincenzo DI GIOIA
  - Dr. Arch. Enrico PETTI
  - Dr. Arch. Luigi PIEMONTESE
  - Dr. Arch. Antonietta PIEMONTESE
  - Dr. Arch. Rolando SCARANO
- Nuovo Pignone - Firenze (consulente)

**RELAZIONE**

**1.1 - L'IMPOSTAZIONE URBANISTICA**

- 1.1.1 Criteri per l'assetto urbanistico del territorio.
- 1.1.2 Modello di distribuzione della popolazione studentesca della Campania nelle sedi universitarie esistenti nella regione ed in quella di progetto.
- 1.1.3 Analisi dei caratteri fisici e geologici della zona individuata dal bando.
- 1.1.4 Criteri per l'individuazione dell'area ottimale per l'insediamento.
- 1.1.5 Descrizione sintetica del contenuto delle tavole grafiche.

**1.2 - L'ORGANIZZAZIONE DELL'UNIVERSITA'**

- 1.2.1 L'impostazione del sistema universitario: ipotesi del modello organizzativo-funzionale.
- 1.2.2 Descrizione del modello adottato.
- 1.2.3 Progettazione per ottimizzazione (Layout).
- 1.2.4 Progettazione delle unità spaziali.
- 1.2.5 Progettazione di parti componenti l'organismo universitario.



### 1.3 - IL SISTEMA EDILIZIO

#### 1.3.1 Il processo di progettazione.

1.3.1.1 Tecnologia e ambiente costruito.

1.3.1.2 La tecnologia soft nei processi decisionali: progettazione razionale per una progettazione sociale.

1.3.1.3 Metodo scientifico e progettazione.

1.3.1.4 Software per la formazione dell'ambiente costruito.

1.3.1.5 La performance e le richieste dell'utenza.

#### 1.3.2 Problemi dimensionali della progettazione nel processo edilizio industrializzato.

1.3.2.1 Progettazione del sistema ambientale.

1.3.2.2 Aggregazione dei moduli attività e dei moduli forma attraverso reticoli di coordinazione modulare.

#### 1.3.3 Criteri di determinazione delle griglie progettuali.

#### 1.3.4 Regole di aggregazione e problemi di flessibilità e di ampliabilità del sistema edilizio adottato.

### 1.4 - L'IMPOSTAZIONE OPERATIVA DELL'INTERVENTO

#### 1.1 - L'IMPOSTAZIONE URBANISTICA

##### 1.1.1 CRITERI PER L'ASSETTO URBANISTICO DEL TERRITORIO

L'area prescelta della estensione di circa 650 ha. è formata con parti del territorio dei Comuni di Fisciano, Mercato S. Severino e Baronissi. Tuttavia il Comune che viene ad essere maggiormente interessato dall'intervento è quello di Fisciano con le sue frazioni di Fisciano scalo, Bolano, Lancusi e Penta.

L'area è attraversata da importanti vie di comunicazioni e è luogo dell'intersezione dell'autostrada Caserta-sud Salerno (via Nola) e la superstrada Avellino-Salerno. Inoltre esiste il tronco ferroviario, oggi non in esercizio, che unisce Salerno a Mercato S. Severino e quindi si collega alla rete maggiore. Sempre a livello di attività principale vi è la strada nazionale n. 88 per Nola che consente di raggiungere le altre destinazioni regionali.

I Comuni di Fisciano, Mercato S. Severino e Baronissi, hanno apportato i loro strumenti urbanistici senza tener conto di una previsione tanto modificante quale quella della nuova Università; pertanto nell'area indicata sussistono solo limitate previsioni urbanistiche tendenti a mantenere le caratteristiche agricole ed ambientali attuali. Calare l'Università in questo tessuto significa modificarlo in profondità assegnandogli, un ruolo urbanistico a livello razionale: non è infatti

prevista la sola funzione « degli studi » ma anche la creazione di una complessa struttura integrata, attività, residenze, commerci, ecc..., che si può senz'altro definire per dimensione (50.000 abitanti circa) e qualità una vera e propria nuova città, la cui esistenza è motivata da una « produzione » di base, dall'indotto e dal ruolo particolare. Resta tuttavia il problema dell'inserimento delle « preesistenze » nella nuova struttura: considerati i valori caratterizzanti lo spazio fisico si ritiene opportuno mantenere le strutture dei vecchi borghi limitatamente alle loro parti originarie tendendo alla eliminazione della edilizia locale recente e senza pregio. Viene cioè proposto il restauro di vecchi centri con la eventuale ristrutturazione delle abitazioni per adattare alle attuali necessità, nonché una globale ristrutturazione urbanistica delle rimanenti parti del territorio non interessate dalla nuova università. In questa visione occorre anche prevedere modificazioni al sistema infrastrutturale: alcune strade locali dovranno essere eliminate in quanto interferiscono col sistema universitario, altre modificate nel tracciato e nella dimensione per adattare alle nuove funzioni. Dovrà anche essere modificato lo svincolo tra autostrada e superstrada in quanto, nella versione conosciuta dai progettisti, esso non poteva corrispondere al progetto dell'università: in ogni caso è stata scelta la modifica meno onerosa, anche se sarebbe forse opportuno rivedere l'intero svincolo.

Considerate poi le nuove necessità sono state previste due « bretelle » che collegano la viabilità ordinaria a quella veloce e nello stesso tempo servono i nuovi insediamenti e l'area destinata alle attività del tempo libero.

Inoltre poiché al termine del processo di sviluppo e di qualificazione del territorio dovranno anche essere risolti i problemi inerenti la pendolarità dei fruitori ed un notevole trasporto di merci e macchinari (l'università viene considerata anche come luogo di produzione e di ricerca per lo sviluppo industriale) dà e verso i capoluoghi della regione e le altre località nazionali, si è ritenuto opportuno proporre di riattivare, come tronco metropolitano, l'attuale ferrovia Salerno - Mercato S. Severino portando il tracciato fin dentro l'area destinata alla nuova università. Le tabelle relative alla quantità di popolazione insediata in loco e quella relativa alle aree servite giustificano tale riattivazione. D'altra parte la relazione allegata al Bando di Concorso, là dove illustra i criteri che hanno portato alla scelta dell'area (territorio di Fisciano e Baronissi) illustra con sufficiente ampiezza

tutte le motivazioni concernenti tale scelta, fra le quali la « neutralità », il quale concetto implica automaticamente quello di insieme di relazioni svolte quotidianamente sul territorio mediante un insieme di spostamenti legati alla struttura del territorio, industriale e urbano.

Il problema del tempo impiegato in questi spostamenti è fondamentale in una società che suddividendo il lavoro in una quantità di ruoli differenti si trova inevitabilmente di fronte al fatto di ricostruire i legami secondo strutture funzionali e finalizzate. A ciò si aggiungano le attività della sfera privata e quelle collettive dei momenti del tempo libero.

Per quanto possa ripugnare la pianificazione di « tutti » i momenti della vita, applicare alle attività i metodi della « ricerca operativa » può anche costituire un mezzo per il « recupero » di tempi da destinare al « privato » sicchè, in fondo, una garanzia per recuperare momenti di libertà.

Le analisi condotte sulle attività assegnano (medie del mondo latino) rispetto ad una giornata netta di 14 ore è il 50% alle attività di lavoro e il 25% ai tempi di spostamento. E' evidente quindi che si possono, con un idoneo sistema di movimento ed una razionalizzazione dell'uso del territorio, recuperare anche fino a due ore giornaliere che possono essere destinate alla sfera delle scelte individuali. Inoltre, all'interno di determinate culture, si riscontra una possibilità nell'accettare le perdite di tempo in quanto non si coglie appieno per mancanza di chiari obiettivi sociali quale sia la reale perdita di « valori umani » quella corrispondente alla perdita di tempo nei trasporti ed in attività disorganizzate.

Inoltre la classificazione dell'uso del tempo porta anche al di là dello studio del sistema dei trasporti ed influisce sulle scelte del particolare tipo di comunità da eleggere a modello.

Nel nostro caso di ipotesi di struttura urbana caratterizzata unicamente da una forte presenza di attività universitarie potrebbe essere riferita a simili modelli classici, invece proprio attraverso la struttura delle comunicazioni si vuole fare dell'area non un centro autonomo (città) ma un centro razionale luogo di relazioni spaziali e a-spaziali idonee a promuovere lo sviluppo razionale. Questo modello, che viene in seguito chiarito, può essere quindi considerato come una struttura di servizio e produzione per cui appare legittimo l'alto grado di attrezzatura assegnato allo stesso. L'accessibilità costituisce una voce determinante sul valutare il valore di un'area: questo concetto può

essere utile sia per identificare valori venali che per identificare quelli qualitativi. In un caso e nell'altro le destinazioni urbanistiche assumono un ruolo determinante per governare l'economia del mercato delle aree. A queste considerazioni vogliamo aggiungere i criteri esposti in materia di economia dei tempi di spostamento per pervenire ad una migliore destinazione d'uso dei suoli rispetto alle attività.

Dobbiamo quindi considerare sia il sistema della regione Campania, sia il sistema locale e porli ambedue in relazione con il proposto modello di struttura universitaria, ovvero definire in scala regionale il sistema dei trasporti interni.

Considerando che la scelta dell'area è già avvenuta in base a questi criteri, quanto segue assume un valore confermativo dell'insediamento raggiunto per altre vie.

Consideriamo anzi tutto quali sono i flussi principali di persone e di merci e quali le condizioni che devono essere soddisfatte perché il sistema delle comunicazioni divenga efficiente. Tali flussi sono da considerare suddivisi in almeno due categorie fondamentali: quella dei flussi continui e quella dei flussi discontinui.

Appartengono alla prima tutti i trasporti di energia elettrica, del gas, dell'acqua potabile, delle acque di rifiuto, delle comunicazioni, ecc.: questa categoria, esprimibile mediante una griglia dei servizi, non incide in maniera fondamentale sul sistema.

Appartengono alla seconda tutti i flussi di persone e di merci che si servono di particolari unità di trasporto, di massa o singole, su ferro o su gomma.

Nel nostro caso il sistema si presenta complesso dovendo assolvere a molteplici necessità, trasporto di massa e trasporto singolo, flusso di merci non trascurabile, visitatori esterni prevedibili in numero notevole. Per questo non può essere fatta una scelta precisa se non limitatamente ad una categoria che esige il minimo costo di trasporto alla massima velocità, nel minor arco di tempo, ovvero quella degli studenti e dei lavoratori nell'ambito universitario che si considerano pendolari.

Di qui il ripristino della ferrovia, considerata come metropolitana e l'adattamento, per le altre categorie di utenti dell'attuale sistema viario già sufficiente per le prevedibili necessità. Non è da escludere che un'analisi relativa al traffico interno della stessa università: trattandosi di una concentrazione, in fase finale, di oltre 30.000 persone esso può essere considerato importante. La soluzione offerta dal

piano di organizzazione proposto è quella di una rete di comunicazione interna (autobus) che si collega alla rete esterna (scambiatori) su gomma e su ferro. Inoltre, secondo la stessa indicazione della Relazione allegata al Bando, viene sommariamente indicata una rete di nastri trasportatori per persone e merci che serve l'intero sistema universitario.

La caratteristica fondamentale degli spostamenti è quella di grosse concentrazioni in particolari orari e pertanto sotto questo aspetto l'università mantiene l'analogia con gli stabilimenti di produzione.

Molto più complessa si presenta invece la situazione dei traffici interni della struttura universitaria: per questo motivo il progetto dovrebbe puntare molto sulle comunicazioni a-spaziali e sulla organizzazione interna delle funzioni che dovrebbe essere assolutamente diversa da quella tradizionale. Basti pensare che se la nuova università dovesse somigliare in organizzazione all'attuale vi è la possibilità che l'intero tempo disponibile per gli studenti sia assorbito dalle « code » agli ascensori, agli autobus, ecc.; e dai tempi di spostamento. In effetti, come già detto, questa nuova università per funzionare deve presentare le caratteristiche di efficienza di uno stabilimento di produzione: il tempo che si guadagna con l'organizzazione rappresenta l'utile aziendale del sistema universitario da spendere in altre attività.

Ci troviamo tuttavia di fronte al grave problema della mancanza di esperienza organizzativa nel settore: i modelli esteri funzionano con precisi riferimenti a modelli di comportamento sociale e non è facile immaginare nel quadro delle disfunzioni che caratterizza la nostra area socio-economica una università « efficiente ».

La modificazione delle strutture umane è premessa alla costituzione di nuove forme rappresentative e ci domandiamo: può valere l'inverso?

Il quadro terrorizzante della disorganizzazione strutturale dell'università italiana sia in termini di cultura che in termini di efficienza non dà molte speranze per il prossimo futuro.

E' possibile infatti immaginare una organizzazione territoriale edilizia (griglie progettuali) ma ciò che provvederà ad animarla sono le persone e i gruppi che ne fruiscono. Senza una circolazione di linfa vitale (comportamenti umani) l'organizzazione resta un vuoto fantoccio. Questa critica è finalizzata agli scopi progettuali perché consente di immaginare non solo quanto necessita alla struttura fisica, ma anche quanto può occorrere alla collettività che la occupa in termini di

volontà e capacità. I progettisti predispongono la scena, questa stessa è parte integrante del testo e dell'animus dell'azione ma senza i protagonisti non vi è spettacolo.

L'attività è, in effetti, azione dell'uomo attraverso la mediazione delle cose e dell'ambiente, spesso l'attività è costituita da spostamenti per cui il sistema generale delle comunicazioni e delle destinazioni d'uso è il luogo delle interazioni e delle organizzazioni di persone, inoltre le distribuzioni spaziali delle attività costituiscono, per così dire, l'immagine della società in funzione.

Per questo motivo l'analisi delle comunicazioni spaziali e a-spaziali consente di coglierne una forma sufficientemente rappresentativa: nella misura in cui può valere l'inverso, cioè alternando a priori il sistema delle comunicazioni, ritroveremo la validità della pianificazione.

#### 1.1.4 CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELL'AREA OTTIMALE PER L'INSEDIAMENTO

L'applicazione della griglia territoriale (100 m. circa) consente di determinare, mediante apposita scala di valori i coefficienti numerici relativi a ciascuna maglia in funzione dell'altimetria, delle condizioni idrogeologiche e geotecniche, delle destinazioni d'uso e dei vincoli fisici e paesaggistici. Assegnando i valori parametrici a ciascuna maglia della griglia, si forma un cartogramma che indica la distribuzione territoriale di questi valori. Scegliendo tra questi quelli con parametro massimo rispetto al carattere positivo, si ottengono porzioni di griglie nelle quali l'insediamento appare favorito.

Le zone così indicate in prima approssimazione vengono valutate: in relazione alla loro ampiezza (condizione di sufficienza rispetto alle necessità), rispetto alla loro ubicazione (relazioni con le altre parti del sistema) rispetto alla facilità di adattamento dell'area al sistema edilizio (forma dell'area) e infine alle possibilità di espansione: in tal modo si perviene, a individuare la zona dell'intervento che, nel nostro caso, si trova a valle del Comune di Fisciano, con l'area maggiore secondo la direzione nord-sud.

Alcuni aspetti negativi dipendono dal fatto che l'area è attraversata da un torrente il cui alveo, nella seconda fase di sviluppo della università, dovrà essere in parte sistemato e in parte coperto, ciò nel quadro generale della sistemazione idrogeologica dell'area.

A questo proposito, sia nell'area del tempo libero, sia nell'area destinata al Dipartimento di Biologia, sempre allo scopo di regolamentare il deflusso delle acque torrentizie (oggi regolato da briglie e salti),

si propone di costruire due invasi che potranno essere inseriti nelle sistemazioni ambientali esterne dei due complessi.

### 1.2.1 L'IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO: IPOTESI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE

L'impianto urbanistico del sistema universitario produzione di cultura, ricerca applicata, tempo libero, residenze ed attività connesse, parte dal presupposto che il processo costruttivo deve essere iniziato senza che esso necessariamente sia a contenuto deterministico; tendere cioè non alla globalità del progetto bensì, alla coerenza globale del metodo di progettazione. Il concetto di flessibilità, richiesto dal Bando è pienamente condiviso dai progettisti, può essere variamente inteso.

Può riguardare la crescita omnidirezionale del sistema costruito, o le sue possibili modificazioni, e può riguardare le possibili aggregazioni di elementi funzionali secondo modalità di uso variabili. In effetti, riprendendo alcuni concetti già espressi, il sistema deve garantire il passaggio di diversi tipi di comunicazione affidati a tecnologie diverse presenti o possibili future. In altri termini tutta l'attività universitaria si può considerare come un passaggio di informazioni che determinano comportamenti di persone e di gruppi. Concepita così appare chiara la dipendenza del sistema dallo sviluppo delle tecnologie di comunicazione, e nello stesso tempo, la sua adattabilità in funzione delle « qualità » del messaggio.

Si possono inviare molti messaggi sullo stesso canale, disponendo di adeguate attrezzature e molti spostamenti di dimensioni normali possono essere riuniti in una sola operazione quando questa sia coordinata ed interessi un gran numero di persone.

Si consideri inoltre che qualsiasi struttura altamente organizzata offre servizi e comodità alle quali è difficile rinunciare, pertanto il luogo di questi costituisce un punto nel sistema delle comunicazioni cui è possibile riferire un insieme di altre funzioni.

Ad esempio la città che pure garantisce ampia facoltà di movimenti direzionali o causali, offre con i suoi negozi, i suoi uffici, bar e ristoranti, etc. un insieme di riferimenti che indirizzano l'azione individuale. Lo stesso si può dire di una organizzazione urbanistica: può non piacere ma è comoda nella misura in cui la sua efficienza ci facilita la vita. Orbene, fissati questi concetti possiamo dire che il configurarsi delle attività in un luogo urbano dipende da scelte di com-

portamento e quando queste sono sufficientemente ampie e interessano molte persone possono essere anche individuate come « politiche »: se vale il paragone tra struttura urbana e struttura universitaria complessa (studi, tempo libero, residenza, commercio, produzione) diremo che per struttura flessibile dell'università intendiamo quella che consente più « politiche » finalizzate al miglioramento degli studi ed all'avanzamento della cultura.

La garanzia che ciò possa attuarsi non può che essere ricercata in un sistema che consente il cammino dell'informazione diretta ed indiretta. Questo significa che si possono creare organizzazioni di ogni genere « liberamente formate e svolte in un ambiente che contiene decine di migliaia di individui contraddistinti da volontà e dinamismo ».

Occorre la consapevolezza dell'azione raggiunta attraverso una quantità di « contatti » e « interazioni » e la formulazione delle « politiche » (si tratta di migliaia di individui) più opportune per raggiungere gli obiettivi. Tutto ciò viene denominato « transazione » e quindi un sistema flessibile è quello che consente il massimo numero di esse e che, soprattutto non soffre dell'eventuale fallimento delle stesse. Crediamo che ormai sia chiaro il paragone tra la struttura urbana e quella universitaria proposta: la condizione è che quest'ultima non perda, per rigidità organizzativo e funzionale dovuta alla globalità del progetto, i vantaggi offerta dall'altra.

Tuttavia dal momento che il bando richiede un progetto ed un modello organizzativo globale di università, sia pure a livello di ipotesi, questo non può che essere « sincronico » e pertanto sono solo i contenuti metodologici che garantiscono l'assunto della flessibilità.

Ad esempio la struttura modulare metallica ed il ricorso a componenti costituiscono una premessa che facilita la « crescita », lo « smontaggio » e la « ricostruzione » parziale o totale dell'edificio in funzione della necessità e con un impegno tecnico e economico non eccessivo. Gli stessi impianti hanno la possibilità di adattarsi alla richiesta come caratteristica propria del sistema costruttivo indicato. Lo schema progettuale si sviluppa secondo tre direttrici parallele che, nel complesso, formano un asse del sistema: l'una per la didattica, la altra per la ricerca, la terza per la sperimentazione. Le quantità sono distribuite in maniera proporzionata a quella che oggi si può presumere come più realistica configurazione del modello di università, ovvero quelle basate sul dipartimento. Richiamiamo pertanto qui di se-



guito alcuni concetti informativi e contenuti particolari della struttura dipartimentale.

« Il Dipartimento è la struttura fondamentale dell'università che organizza e coordina una pluralità di settori di ricerca e di insegnamento, costituito ciascuno da gruppi di discipline affini aventi finalità e caratteri comuni ».

Attraverso il Dipartimento si attuano le « politiche » universitarie, il collegamento con le realtà sociali ed economiche della Regione, e si realizza l'incontro con il mondo della produzione.

La struttura universitaria si compone di più Dipartimenti, autonomi ed in sede propria, dotati di tutti i « complessi » edilizi che ne realizzano gli scopi mediante idonee attrezzature. Questi Dipartimenti si collegano tra loro quando si manifestano particolari necessità di studio o di ricerca, o quando essi siano chiamati a collaborare allo sviluppo della Regione, a particolari richieste nazionali o, in fine, programmino un'attività comune con altre università italiane o estere.

Per tutti questi scopi i Dipartimenti devono avere una idonea struttura organizzativa ed uno spazio fisico opportunamente predisposto ed adattabile.

Da tutto ciò emerge anche il concetto dell'integrazione territoriale fra le attività universitarie, la produzione, l'Amministrazione, la civile convivenza. Per poter meglio esprimere ciò lo schema di università proposto è aperto: sia come direttrice verso l'intero territorio, sia nell'interno delle sue strutture. Questa università è infatti percorribile da chiunque ed ha dei poli di attrattiva, supermercati, ristoranti, bar, negozi particolari, ritrovi, biblioteche, discoteche, musei, teatri, etc.; « in comune » con la struttura sociale del comprensorio.

Ospitando al suo interno queste attività si diminuirà anche la inevitabile spinta alla trasformazione delle preesistenze locali agevolandone la conservazione. Si vuole cioè ottenere il massimo di interscambio senza che si realizzino congestioni di funzioni.

La struttura funzionale dei dipartimenti può così essere ipotizzata, pur sapendo che la loro costituzione è un atto politico degli organi di governo dell'università.

Per questo motivo si è scelta una definizione generica dei dipartimenti stessi, supponendo che all'interno di questa potranno trovar luogo altre definizioni dipartimentali.

Per tanto con riferimento ad altre precedenti esperienze progettuali nel campo delle università italiane (Bando Università di Firenze)

i dipartimenti saranno strutturati secondo questi contenuti:

- 1) sistema del territorio e delle sue modificazioni causate dall'uomo (pianificazione del territorio, costruzioni edilizie e architettura, geologia idraulica etc.);
- 2) sistema tecnologico dei materiali e del loro impiego (meccanica, elettrotecnica, elettronica, etc.);
- 3) sistema riguardante lo studio dei regni animale e vegetale (biologia, zoologia, botanica, igiene, psicologia, etc.);
- 4) sistema della formazione morale dell'uomo (educazione, lettere, arti, psicologia, pedagogia, lingue, letteratura, storia, filosofia, etc.);
- 5) sistema della formazione scientifica dell'uomo (matematica, chimica, fisica, astronomia, etc.);
- 6) sistema giuridico ed economico (economia, diritto, scienze politiche ed amministrative, etc.).

Oltre a queste indicazioni si propone di istituire un sistema per gli studi della Regione, per la finalità specifica di approfondire tutto quanto può essere utile allo sviluppo della Regione sia nel campo degli studi che delle relazioni col mondo politico ed economico.

La struttura che è capace di ospitare le attività descritte nei sistemi risulta articolata in precise tipologie, che, come già detto, si svolgono su file parallele (didattica, ricerca, attività di laboratorio) o sono concentrate in complessivi particolari (medicina e cliniche) o in « unicum » quando esistono particolari esigenze edilizie e di localizzazione (musei, teatri, Amministrazione, laboratori speciali, osservatori astronomici e astrofisici, etc.).

Ne consegue il progetto di una struttura edilizia unificata, flessibile ed espandibile che, e dal punto di vista costruttivo e dal punto di vista concettuale non contrasta con le diverse destinazioni e gli assunti metodologici.

## **I RISULTATI DELLA MOSTRA - DIBATTITO**

### **a) DOCUMENTO PARTITI ARCO COSTITUZIONALE**

I partecipanti al convegno dedicato ai problemi dell'Università di Salerno, tenuto nel Salone della Provincia il 5 e 6 novembre 1975, valutati i significativi apporti degli intervenuti, chiedono:

#### **1) al Consiglio di Amministrazione dell'Università di Salerno**

a) di rimeditare la nomina della Commissione dei tecnici, non potendosi demandare solo ad essa la scelta per l'insediamento, le forme ed i modi di realizzazione della nuova Università, per renderla più partecipativa agli Enti locali (Provincia), alle forze culturali, politiche e sindacali;

b) di non assumere, comunque, alcuna decisione relativa ai problemi connessi alla nuova Università, se non previa incontro e dibattito con gli Enti locali, le forze politiche, sindacali e sociali;

c) di istituzionalizzare l'incontro-dibattito odierno, articolandolo periodicamente fino al definitivo assetto dell'Università.

#### **2) all'Amministrazione Provinciale**

a) di promuovere un incontro fra tutti i comuni e le Comunità montane interessate al fine di alimentare il dibattito e arrivare alla costituzione di una forma di associazione intercomunale, che assicuri un reale controllo ed una partecipazione democratica sui problemi connessi alla realizzazione e dell'opera ed all'assetto comprensoriale;

#### **3) alla Regione**

a) la organizzazione, a Salerno, di una conferenza sulla programmazione universitaria regionale, aperta anche alle Province di Potenza, Matera e Cosenza;

b) di articolare vincoli, d'intesa con la Provincia e gli Enti locali

interessati, su tutto il territorio comprensoriale anche, eventualmente, con apposite iniziative legislative per evitarne le speculazioni e il depauperamento fino alla definizione di un Piano-stralcio del Comprensorio Irno-Salerno, che dovrà essere realizzato nei tempi strettamente necessari;

c) di curare la ricognizione delle risorse locali produttive, connesse al ciclo edilizio, delegandone le funzioni alle Province ed all'Università, per utilizzarle nella realizzazione dell'opera;

d) di farsi carico della legge regionale per la riorganizzazione dei trasporti, riattivando il tronco ferroviario Salerno - Mercato San Severino, in vista di una metropolitana regionale, e redifinendo il ruolo dell'A.T.A.C.S.

Affermano:

1) l'esigenza che la realizzazione della nuova sede si snoda con priorità da determinare nel dibattito e nel contesto della programmazione;

2) la necessità di perseguire finalità prioritarie per l'istituzione di nuove facoltà, in dibattiti aperti, e nel più stretto rapporto con un modello di sviluppo economico e sociale alternativo;

3) di impegnare tutte le forze politiche democratiche per la definizione immediata dei finanziamenti occorrenti.

Salerno 6 novembre 1975

**DC - PCI - PSI - PSDI - PRI**

b) *UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO*

Salerno, 20 aprile 1976

In seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 aprile 1976, saranno tenute, secondo il diario segnato in calce, le riunioni per discutere i punti A), B) e C) di cui alla predetta delibera, che qui si allega, secondo le specifiche competenze e le precise richieste degli utenti.

I risultati di questi incontri verranno assunti dal Consiglio di Amministrazione per la riunione conclusiva nella quale sarà conferito l'incarico relativo al piano urbanistico, per procedere successivamente alla progettazione esecutiva della nuova Università, per la quale è in partenza la richiesta del finanziamento pluriennale previsto dalla legge

n. 50 del 6-3-1976 e dalla relativa circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, n. 54 del 27-2-1976.

Cordiali saluti.

NICOLA CILENTO

---

**Lunedì 3 maggio - presso gli uffici del rettorato - ore 16**

Componenti del Consiglio di Amministrazione con i Sindaci di Salerno, Avellino, Mercato San Severino, Fisciano, Baronissi, accompagnati da Assessori ai rami interessati e da loro consulenti;  
con i Presidenti delle Province di Salerno e di Avellino con Assessori ai rami interessati;  
con il Presidente della Regione Campania e gli Assessori alla Pubblica Istruzione, all'Urbanistica, ai Trasporti, alla Programmazione e loro consulenti;  
con il Presidente delle Comunità Montane della Provincia di Salerno.  
Con i Segretari dei partiti politici dell'arco democratico.

**Martedì 4 maggio 1976 - Aula Magna di Via Prudente - ore 16**

Componenti del Consiglio di Amministrazione con i professori delle Facoltà di Lettere e filosofia e Magistero secondo la composizione prevista dall'art. 15 del T.U.

**Melcoledì 5 maggio 1976 - Aula Magna di Via Prudente - ore 16**

Componenti del Consiglio di Amministrazione con i professori della Facoltà di Economia e commercio e Giurisprudenza secondo la composizione prevista dall'art. 15 del T.U.

**Giovedì 6 maggio 1976 - in Via Vernieri Fac. Scienze - ore 16**

Componenti del Consiglio di Amministrazione con i professori della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali secondo la composizione prevista dall'art. 15 del T.U.

**c) RELAZIONI SULLE RIUNIONI PROGRAMMATICHE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DAL 3 AL 6 MAGGIO 1976**

**1ª Relazione**

Si è svolto il 3 maggio presso gli Uffici del Rettorato l'incontro promosso dal Rettore, Prof. Nicola Cilento, tra i componenti del Con-

siglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Salerno, i rappresentanti della Regione e dei Comuni interessati, i progettisti, le forze politiche dell'arco democratico, sui problemi relativi al piano urbanistico della zona in cui si dovrà insediare la nuova Università.

Tali problemi erano stati già indicati nella delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 aprile 1976 e su di essi si è realizzato un ampio dibattito con la partecipazione dell'Assessore Regionale alla Pubblica Istruzione, on. Scozia, dell'Assessore Regionale all'Urbanistica, on. Acocella, del Presidente della Provincia di Salerno, Fasolino, di Sindaci o Assessori dei Comuni, dei Partiti Politici.

Su tutti i temi trattati si è verificata un'ampia convergenza ed una precisa volontà di concreta attivazione di un processo di collaborazione che tenga adeguatamente conto dei tempi e delle esigenze che sia l'utenza sia la domanda di sviluppo della Valle dell'Irno pongono.

In primo luogo, tutti hanno approvato il carattere ampiamente democratico e tempestivo dell'iniziativa del Rettore e del Consiglio di Amministrazione così come l'individuazione degli interlocutori nelle assemblee elettive della regione, della provincia, della zona.

Tutti gli interventi hanno altresì posto l'accento sull'urgenza del passaggio alla fase esecutiva dell'insediamento sia in relazione al congestionamento ed alla disgregazione dell'attuale struttura universitaria sia in relazione alle legittime aspettative degli operatori economici e degli abitanti dell'area ad esso interessata. D'altra parte, questa esigenza dell'urgenza deve tener conto, oltre che dei tempi tecnici e giuridici — in primo luogo il finanziamento da parte dello Stato per il quale l'Università ha del resto tempestivamente adempiuto gli atti richiesti dalla legge n. 50 per l'edilizia universitaria — anche della attenta valutazione dei molteplici e complessi problemi che l'insediamento induce nella zona, in definitiva di una programmazione.

In questa direzione, un importante contributo è stato già offerto dalla Regione con il suo impegno ad indire una conferenza regionale sulle strutture universitarie, per il quale è già costituito un gruppo di studio incaricato di redigere un documento, che, una volta approvato dalla Giunta, costituirà la base del Convegno stesso.

Nella stessa direzione si muove la Costituzione proposta dalla Regione di cui è stata rilevata l'opportunità e la tempestività, di una aggregazione dei comuni interessati per la definizione di un piano intercomunale di cui il Comune di Mercato San Severino è stato indicato Comune pilota.

Circa il piano intercomunale, da più parti si è posto l'accento sul suo carattere non semplicemente tecnico ed urbanistico, ma piuttosto determinante proprio in rapporto al controllo ed alla programmazione degli effetti economici e sociali sull'intera area, al di là dei 640 ettari vincolati.

Occorre perciò che vi sia, come hanno sostenuto in particolare i progettisti, uno stretto raccordo tra gli incaricati dall'Università per il piano urbanistico e la Commissione nominata dai Comuni per la redazione del piano intercomunale. Inoltre il piano intercomunale dovrà trovare un primo momento di verifica con la proposta di piano socio-economico della Comunità montana della Valle dell'Irno, il cui contributo potrà anche essere più diretto non appena sarà garantito il suo funzionamento non più provvisorio, ma pienamente legale e democratico.

Relativamente al piano urbanistico per i 640 ettari, di cui a tempi brevissimi il Consiglio di Amministrazione dovrà conferire l'incarico, molti interventi hanno ricordato che il progetto vincitore del concorso conteneva già un'ipotesi abbastanza definita, ma che comunque occorre sottoporre alla verifica del modello di Università (in particolare struttura dipartimentale) indicato dagli organismi universitari.

Un ulteriore ordine di problemi, certamente non secondari, è stato indicato nei processi che l'insediamento induce, in particolare trasporti, servizi, residenza, per i quali l'intervento della Regione e dei Comuni si palesa necessario in stretta connessione con altri organi tecnici ed amministrativi dello Stato.

Così pure si è fatta presente, da parte di partiti politici e di rappresentanti dei Comuni, la necessità che la costruzione dell'Università non tagli fuori la piccola e media impresa locale, che garantisca cioè una forma di intervento misto, tra impegno delle Partecipazioni Statali, che indubbiamente possono offrire ampie garanzie in termini di razionalità e di rapidità di esecuzione, e piccola e media impresa locale, che può sostenere i livelli occupazionali nella zona ed attivare processi di sviluppo economico alternativi al sottosviluppo.

Infine, forze politiche hanno richiesto che nella fase intermedia, prima della realizzazione della nuova sede, si evitino soluzioni particolaristiche, come costituzione di nuove facoltà, di fatto alternative alla scelta di fondo dell'insediamento nella Valle dell'Irno.

### 3ª Relazione

Consiglio di Amministrazione di mercoledì 5 maggio ore 16 allargato ai Consigli di Facoltà di Economia e Commercio e Giurisprudenza ex art. 15 T.U. - Aula Magna di via Prudente -.

Presenti: Rettore, Prof. Cilento; Presidi, proff. Fontanella e Porzio; Docenti: Sciarelli, Fiore, La Saponara, Guariglia, Barbagallo, Collella, Pannain, Morone, Tesauro, Perlingieri, Santagata, Postiglione, Costa, Cupo, D'Arcangelo, Melillo, Panebianco; Contrattista: Musi; Ass. ord.: Vona, Ivone, Di Matteo, Maggioni;

Studenti (rappresentanti): Parascandalo, Donadio, Trotta, Ceruto, Castellino.

Alle ore 16,30 il Rettore dichiara aperta la seduta (prende la parola sul tema all'ordine del giorno con una breve relazione introduttiva). Il prof. *Melillo* esprime perplessità sul senso 'politico' del dibattito in corso, con particolare riguardo alla collocazione della futura Università, divisa come sarà tra la monumentale preesistenza della Facoltà di Scienze ed il grande corpo universitario collocato a distanza dalla prima secondo il progetto Ingrami; esprime critiche alla scelta di questo progetto. Il dott. *Vona* condivide le tesi del prof. Melillo e mette in luce gli inconvenienti della 'separazione' universitaria indotta dal progetto Ingrami. Sottolinea le difficoltà di un trasferimento 'per fasi' della organizzazione universitaria anche in ordine ai servizi sociali.

Il prof. *Perlingieri* ribadisce la validità della scelta in val d'Irno. Ricorda i tempi lunghi necessari ad una nuova Università, almeno un mezzo secolo, come dimostra l'esempio di Bari. Tale sarà una Università 'completa' in alternativa ad Università già esistente. Insiste sulla tesi della Università 'semi-residenziale' non autonoma rispetto al territorio; sottolinea la necessità di considerare in 'nuovo' modo il rapporto città-campagna in relazione al casertano ed all'avellinese. Propone a tempi brevi: l'utilizzo parziale della sede della Facoltà di Scienze (18 mila mq) anche per 1 o 2 Facoltà umanistiche (Economia e Giurisprudenza). Chiede di utilizzare il Convento di Penta anche per sala-Convegno aperto alla società civile.

Prende la parola il Preside *Fontanella* in adesione alla proposta operativa del prof. Perlingieri; sottolinea l'urgenza di apprestare servizi logistici per i docenti dell'Università.



Il prof. *Pannain* aderisce alla tesi del prof. Perlingieri, anche sul punto relativo all'utilizzo provvisorio della Facoltà di Scienze.

Prende la parola lo studente *Donadio*, lamentando la scarsità e povertà del dibattito ed insiste sulla necessità di un programma preciso di insediamento. Insiste sul rapporto con il territorio.

Il prof. *Guariglia* riprende l'argomentazione di Melillo. Esprime perplessità sul tipo di strumenti urbanistici adottati, in particolare sul piano intercomunale, cui in alternativa propone il piano territoriale di coordinamento a cura della Regione (e non dei Comuni) e che comprenda anche il comune di Salerno.

Conclude il *Rettore* assicurando la più piena e solidale attenzione dal Consiglio di Amministrazione alle tesi emerse in questa sede.

#### 4ª Relazione

Il giorno 6-5-1976 si è tenuto presso la Facoltà di Scienze un incontro tra il Consiglio di Amministrazione dell'Università e la Facoltà allo scopo di discutere i seguenti problemi:

- a) Completamento delle strutture della Facoltà
- b) Trasferimento della Facoltà a Fisciano
- c) La nuova Università e le strutture dipartimentali.

La discussione è iniziata con una presentazione da parte del Rettore, il quale ha messo in evidenza l'interesse del Consiglio di Amministrazione ad ascoltare le opinioni della Facoltà sui tre problemi suddetti.

La discussione è proseguita con l'intervento del Preside della Facoltà, prof. E. Caianiello, il quale, a nome della Facoltà stessa, ha fatto presente la necessità di dissipare alcuni equivoci nati dal bando di concorso relativo all'ampliamento della Facoltà di Scienze nonché dall'ultima rettorale ricevuta al riguardo. In tali documenti, infatti, si parla di un potenziamento della Facoltà di Scienze in termini di costruzione di strutture edilizie per la Facoltà di Ingegneria. Tale affermazione non può non causare grande stupore soprattutto se si tiene conto che la Facoltà di Ingegneria non è stata ancora approvata dal Ministero e non esiste neppure un piano programmatico dei corsi di laurea da attivare: in tali condizioni non si può costruire una Facoltà di tipo tecnologico. Inoltre appare perlomeno strano che si voglia creare una sede per una Facoltà inesistente, ignorando le pressanti esigenze

di facoltà che esistono da tempo e versano notoriamente in condizioni di grave disagio.

Sui termini del bando, la Facoltà di Scienze è oltremodo perplessa in quanto la Facoltà di Ingegneria ipotizzata viene presentata come un « completamento della Facoltà di Scienze ». E' necessario che il Consiglio di Amministrazione dissipi questo equivoco di fondo. Una Facoltà di Ingegneria non ha nulla a che vedere con una Facoltà di Scienze, cosa che dovrebbe essere ben evidente.

Successivamente il prof. Caianiello ha esaminato il problema del ritardo e del maggior costo legato alla costruzione della Facoltà di Scienze.

Il ritardo non è dovuto alla Facoltà di Scienze che fin dal 1972 (vedi verbale 10-6-1972) illustrando la situazione della Facoltà, chiedeva al Consiglio di Amministrazione di collaborare. Tutte le richieste furono disattese e solo tardivamente, a lavori iniziati, si pensò di ascoltare la Facoltà.

Per quanto riguarda l'Università futura il prof. Caianiello ha mostrato perplessità e preoccupazioni. L'attuale cifra stanziata di 50 miliardi è una cifra esigua per costruire una Università ma può determinarla in modo irrevocabile.

All'intervento del prof. Caianiello è seguito l'intervento del prof. Pasquino il quale si è dichiarato in accordo col messaggio del prof. Caianiello circa una Facoltà di Ingegneria autonoma e non vista come potenziamento della Facoltà di Scienze, e sulle perplessità circa la nuova Università. Vede, comunque i corsi di laurea in Ingegneria meccanica e civile come i primi corsi da attivare per una Facoltà di Ingegneria di cui auspica l'istituzione.

E' seguito l'intervento del prof. Scarpetta, il quale dopo essersi dichiarato in accordo con il prof. Caianiello, ha puntualizzato il problema del trasferimento a Fisciano partendo dal momento in cui l'amministrazione pensò di ascoltare la Facoltà sulle proprie esigenze didattiche e scientifiche nei nuovi locali di Fisciano. A quell'epoca furono dati dei suggerimenti per rendere operante la Facoltà di Scienze, ed in particolare ci si soffermò al problema delle aule. In seguito a questi suggerimenti fu deciso un potenziamento che stranamente è stato visto in termini di costruzione di un edificio per l'ingegneria meccanica e civile. E' questa una perplessità che il Consiglio di Amministrazione deve chiarire.

Per quanto riguarda il trasferimento a Fisciano esistono altri due

problemi che bisogna risolvere, e precisamente la « mensa per gli studenti » e il « trasporto ».

Su questi due argomenti invita il Consiglio di Amministrazione ad un incontro con la Facoltà di Scienze per trovare una soluzione ottimale.

Sono seguiti successivamente gli interventi dei professori Costabile e Palermo e dello studente Nocerino i quali hanno ribadito il proprio punto di vista che è in linea con quanto precedentemente detto.

L'incontro si è concluso con l'intervento del Rettore che, riassumendo i temi dibattuti, ha rilevato il senso partecipativo della Facoltà ai problemi del Consiglio di Amministrazione. Ha invitato, inoltre, il Consiglio di Amministrazione a riflettere sulla prosecuzione degli attuali lavori di potenziamento della Facoltà di Scienze.

Infine il Rettore ha mostrato il suo gradimento per una riunione congiunta C.A.-F.S. per risolvere in modo ottimale i problemi connessi con il trasferimento a Fisciano.

## **DELIBERA CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E SENATO ACCADEMICO**

**8 aprile 1976**

Il Consiglio di Amministrazione in seduta congiunta al Senato Accademico, in data 8 aprile 1976, dopo aver compiuto tutti gli atti idonei richiesti dal Ministero della Pubblica Istruzione per il finanziamento di cui alla legge n. 50 per l'edilizia universitaria, ha ritenuto di dover programmare i suoi successivi interventi sui seguenti tre ordini di problemi.

A) **PIANO URBANISTICO** - All'interno dell'area di seicento ettari indicata dal bando di concorso e già vincolata, il gruppo vincitore del primo premio del concorso dovrà procedere — su indicazione della committenza — alla redazione e definizione dei contenuti del piano urbanistico, secondo quanto del resto previsto dal bando stesso. L'Università indica pertanto agli enti interessati (Comuni, Provincia, Regione) i problemi indotti dall'insediamento, perché di essi possa tener conto la redazione del piano. A nessuno può sfuggire la complessità degli effetti che un insediamento di tale portata comporta su tutto il territorio: da quello sulla struttura produttiva della zona (basti pensare alle condizioni dell'agricoltura) a quello sulla residenza ed urbanizzazione nella area, a quello dei collegamenti. A questo riguardo l'Università sollecita — e accentuando con forza l'urgenza — la formulazione di un piano intercomunale e, all'interno del piano intercomunale, di un piano consortile per la 167 idoneo a tracciare linee programmatiche per l'urbanizzazione. Il problema della residenza, così come quello dei collegamenti, impegna inoltre direttamente la Regione.

B) **MODELLO DI UNIVERSITA'** - Il Consiglio di Amministrazione su questo punto impegna tutte le componenti dell'Università (docenti, studenti, personale non docente, tutta quella che costituirà l'utenza della nuova sede) a discutere e formulare ipotesi di strutture didattiche e scientifiche che individuino la realtà di un nuovo assetto culturale ed

organizzativo. Alcuni presupposti appare possibile indicare per l'avvio di questo dibattito. In primo luogo, la scelta del dipartimento come struttura fondamentale della didattica e della ricerca è ormai un dato acquisito rispetto allo sviluppo dell'Università. E' opportuno ricordare che l'ipotesi dell'intervento ministeriale privilegia strutture organizzative già in via di aggregazione e di sperimentazione sul terreno dipartimentale. L'insieme di questo problema deve perciò diventare un'occasione di crescita culturale complessiva dell'Università. In secondo luogo, l'ipotesi di nuova organizzazione della didattica e della ricerca va strettamente collegata ai problemi del territorio coinvolgendo quindi la tematica dei servizi e del piano intercomunale.

**C) RAPPORTI CON LE STRUTTURE GIA' ESISTENTI NELLA ZONA** - Tali strutture consistono nella Facoltà di Scienze già in costruzione (con il completamento già progettato e quasi interamente finanziato) e nell'ex convento « Immacolata Concezione » di Penta (in via di riattamento). Per la Facoltà di Scienze è ipotizzabile un potenziamento con l'estensione dei corsi di laurea e l'istituzione della Facoltà di Ingegneria. L'ex convento potrebbe essere utilizzato come struttura di carattere complementare per attività rivolte anche all'esterno (centri di ricerca, convegni, ecc.).

Al fine di acquisire quanto sarà necessario conoscere relativamente ai tre ordini di problemi di cui ai precedenti punti A) B) C), il Consiglio di Amministrazione predispone il seguente piano dei suoi prossimi lavori da svolgersi a tempi brevi:

1) Riunione del Consiglio di Amministrazione con i progettisti del gruppo vincitore del 1° premio in unione con i Sindaci dei comuni, dei Presidenti delle Province e della Regione e con gli Assessori Regionali alla Pubblica Istruzione, all'Urbanistica, ai Trasporti, alla Programmazione ecc.;

2) Riunione con le Facoltà congiunte di Lettere-Magistero, di Giurisprudenza-Economia e Commercio e Scienze;

3) Riunione del Consiglio di Amministrazione con i progettisti del gruppo vincitore del concorso e con gli Architetti consulenti dell'Università.

## ORGANI DELLA CONFERENZA DI ATENE NELLA SUA FASE PRELIMINARE

- 1) *Rettore* : prof. Nicola Cilento.
- 2) *Segretariato generale* : prof. Massimo Corsale (Istituto di Sociologia); prof. Giuseppe Zarone (Istituto di Filosofia).
- 3) *Commissione istitutiva*: proff. Amirante, Mazziotti, La Saponara (Fac. di Giurisprudenza); proff. Troisi, Guerra (Fac. di Scienze); proff. Fiore, Panebianco (Fac. di Economia e Commercio); proff. Menna, Cantillo e dott. Mele (Fac. di Magistero); prof. De Giovanni e dott. Auciello (Fac. di Lettere e Filosofia); sigg. De Pascuale, Donadio, Cuofano (rappr.ti degli studenti); dott. Argentino, sig. Lenzi (rappres.ti del Consiglio di Amministrazione); dott.ri Colucci, Negri (rappr.ti del personale amministrativo).
- 4) *Consulenti tecnici* : proff. Quintano (Doc. di Statistica Fac. di Lettere); Petraglia (Doc. di Tecniche numeriche analogiche e di Documentazione automatica, Fac. di Scienze); Mario Cataudella (Doc. di Geografia, Fac. di Magistero).

### RELAZIONE DEL RETTORE (riunione del 26 luglio 1976)

Questa Commissione, assai più della Commissione Studi e Programmazione (la quale per situazioni contingenti non ha potuto nè definire un suo programma operativo, nè autogestirsi) rappresenta un'altra occasione possibile per avviare un processo attraverso il quale la nostra

Università può aggregare in una autentica vita partecipativa e comunitaria i docenti, gli studenti, le forze politiche e sindacali e i cittadini della nostra regione.

Si tratta però di innescare con la massima avvedutezza un tale processo perché diventi irreversibile nella promozione della crescita civile e culturale dell'Università.

Questa Commissione ha ricevuto dal Consiglio di Amministrazione due mandati che hanno carattere — è opportuno precisarlo — non deliberativo ma istruttorio: è tuttavia evidente il primato della proposta e dell'analisi dei problemi rispetto alla soluzione dei medesimi, che emerge più facilmente dalla comparazione delle soluzioni proposte in dibattito.

I due mandati si riferiscono l'uno all'avvio degli atti preliminari per la Conferenza di Ateneo, l'altro alla progettazione della nuova sede in connessione anche alla proposta di un modello di Università, alla urbanizzazione della val d'Erno, alle infrastrutture e alle residenze di studenti docenti, e amministrativi nella medesima.

Per quanto riguarda la Conferenza di Ateneo, si deve premettere che essa va intesa come una pausa di riflessione in cui le componenti universitarie si propongono di riconoscere il proprio ruolo e la funzione che sono chiamate a svolgere in un contesto sociale ed economico in movimento sia a livello provinciale che regionale e anche pluriregionale.

Avvertita l'esigenza della Conferenza di Ateneo da qualche Istituto e da qualche Facoltà di questa Università, il Consiglio di Amministrazione l'ha fatta propria proponendo anche il finanziamento delle ricerche particolari che gruppi di studio interdisciplinari dovranno svolgere per acquisire i dati analitici di base.

La Commissione, in un arco assai ampio di problemi, rispondenti alla esigenza di una diversa e più nuova organizzazione degli studi e alle ipotesi di sviluppo del territorio e del mercato di lavoro, deve individuare le tematiche, coordinare e suggerire direzioni di ricerca alle quali dovranno dedicarsi gruppi di studio con il compito di raccogliere ed elaborare i dati (sono già disponibili quelli elaborati dal nostro Centro di Calcolo attraverso il questionario proposto agli studenti per l'anno accademico 1975-76 dalla Commissione Studi e Programmazione con la collaborazione di sociologi e statistici) che dovranno costituire la solida base di partenza per le discussioni finali della Conferenza.

Mi sia consentito, a solo titolo esemplificativo, indicare qualcuno

di questi temi: 1) quali i legami attuali e in prospettiva fra la nostra Università e le Università della regione Campania e delle regioni contermini; 2) quali le tendenze del mercato di lavoro e come collegare la struttura universitaria allo sviluppo economico del territorio; 3) quale la provenienza scolastica per aree geografiche dei nostri studenti e la loro condizione sociale anche in connessione alla scelta dei corsi di laurea; 4) quali i meccanismi dell'inserimento nel mondo del lavoro dei nostri laureati; 5) quali le ragioni della profonda separazione fra la ricerca e la domanda di cultura della società in cui operiamo; 6) in quale misura l'attuale organizzazione didattica pesa sul piano della formazione dei ruoli professionali; e via enumerando.

Si tratta di un lavoro, come è ben evidente, di vaste proporzioni che in ultima istanza dovrà portare alla definizione del modello della nostra Università, a por fine alla separatezza di essa dal contesto socio-economico in cui è collocata, ad arrestare il processo di dequalificazione degli studi, accelerato dalla liberalizzazione dei medesimi, a sollecitare le strutture culturali e didattiche delle Facoltà per adeguare la formazione degli studenti ad una diversa professionalità.

Le indagini conoscitive proposte da questa Commissione e la successiva elaborazione dei dati da parte dei gruppi di studi daranno alla Conferenza di Ateneo la possibilità concreta di definire, come si è detto, il modello della nostra Università.

Tale modello è, peraltro, strettamente connesso alle sue strutture edilizie. Di qui l'altro mandato che il Consiglio di Amministrazione ha attribuito a questa Commissione e cioè di prendere contatto con i progettisti del gruppo vincitore del concorso per la progettazione della nuova sede.

Il bando del nostro concorso chiedeva ai progettisti non la proposta di un complesso edilizio definito e concluso in tutte le sue parti e, per così dire, monumentale, bensì la formulazione di una proposta di modello organizzativo funzionale e spaziale da realizzarsi con la costante partecipazione degli utenti.

E' la prima volta che l'edilizia universitaria viene intesa come un'entità dinamica di un organismo complesso in continua evoluzione che sia un ambiente di relazioni attive ed un luogo di incontro di esigenze umane e tecnologiche.

Di qui l'alto grado di incertezza nella proposta di una precisa trama di strutture organizzative che respinge necessariamente i progetti edilizi di tipo tradizionale.



Il criterio metodologico del bando, come si vede, è del tutto inedito in quanto partendo dal concetto che una sede universitaria è un organismo in continua evoluzione ne fa una realtà dinamica.

Non si tratta quindi di progettare un insediamento prefissato autoritariamente una volta per sempre, ma un sistema edilizio che consentirà la più ampia trasformabilità implicando la partecipazione dei fruitori.

La relazione della Commissione giudicatrice del concorso nazionale per la progettazione della nostra nuova sede sottolinea che l'Università di Salerno si è resa conto, con la sua domanda, di poter compiere le scelte organizzative attraverso la partecipazione di tutte le componenti interne ed esterne, di muoversi nell'ambito di un campo di ricerca aperto che attende ancora di essere verificato attraverso una attenta sperimentazione reale.

Il compito di questa Commissione, in merito al progetto della nuova sede, è pertanto di estremo interesse anche se di grandissima difficoltà. Essa deve prendere contatto con gli architetti consulenti e con i progettisti del gruppo vincitore, come ha precisato il Consiglio di Amministrazione, al fine di verificare il modello spaziale organizzativo e funzionale dell'Università di Salerno, proposto dal gruppo Ingrams, ponendolo a confronto con il modello scientifico didattico che potrà essere eventualmente individuato da questa Commissione e confermato dalla Conferenza di Ateneo, e con il ruolo che l'Università intende assumere nella realtà economico-sociale del territorio in cui opera.

La Commissione, inoltre, come ho scritto anche nella lettera di invito, dovrà studiare la possibilità di definire sostituzioni ed integrazioni rispetto al modello proposto dal gruppo vincitore del concorso ed invitare un questionario alle varie componenti dell'Università e a quanti, nell'ambiente, sono ad essa interessati, i cui risultati verranno utilizzati dalla Commissione stessa ai fini della sua attività istruttoria.

E' mio dovere affermare con tutta la responsabilità, che ritengo di dover condividere e trasmettere a ciascuno di voi, che l'Università di Salerno non può, non deve perdere questa occasione giacché le scelte organizzative e funzionali, le implicazioni della scelta dipartimentale ecc. sono a monte del modello spaziale: i nostri progettisti devono ricevere da noi, e solo da noi, le indicazioni per la esecuzione della nostra nuova sede.

DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE SUI PROBLEMI  
DELLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA  
DELLA NUOVA SEDE UNIVERSITARIA

Nei giorni 20 e 21 settembre la Commissione istitutiva della Conferenza di Ateneo si è riunita con la presenza dei consulenti della Commissione e con gli architetti del gruppo vincitore.

Il lavoro preparatorio della Commissione e della sottocommissione ha permesso di giungere alla formazione di alcune indicazioni di massima utili all'avvio della progettazione esecutiva che sono qui sommariamente esposte allo scopo di fornire una base per il necessario ulteriore approfondimento da parte dei Consigli di Facoltà.

Nella struttura dipartimentale si è individuato il modo di superare le attuali strutture organizzative (Facoltà, Istituti, cattedre) legando le riaggregazioni delle discipline e delle competenze ai processi effettivi della realtà sociale.

L'analisi di questi processi all'interno dei grandi temi dello Stato e delle altre istituzioni pubbliche, della produzione pubblica e privata, dell'uso organizzazione e sviluppo del territorio, che si affida alla riflessione successiva, dovrà permettere una concreta articolazione e definizione delle aggregazioni dipartimentali.

E' possibile così pervenire ad un'idea di dipartimento nella quale assumono rilievo le esigenze della finalizzazione, e nella quale trova ricomposizione dialettica la doppia esigenza della caratterizzazione istituzionale e della flessibilità funzionale.

Quale struttura portante della nuova Università il dipartimento dovrà ospitare, senza separazione istituzionale alcuna, ricerca e insegnamento, quali che possano essere i livelli di questo.

L'organizzazione degli spazi dedicati a lezioni, seminari, gruppi di studio etc. dovrà tener conto di queste esigenze, superando ogni drastica separazione tra spazi destinati alla ricerca e spazi destinati alla didattica ed evitando altresì che gli spazi destinati alla didattica subiscano una rigida logica di divisione dipartimentale.

Per quanto riguarda l'organizzazione complessiva dell'Università aperta certamente ad ogni possibilità di ulteriore sviluppo, la Commissione ritiene che il progetto funzionale e spaziale debba tener conto in tempi organici e tutte le attività didattiche e scientifiche attualmente in funzione o in corso di sviluppo presso le attuali Facoltà e dei servizi

ad esse necessarie, evitando ogni separazione tra i raggruppamenti di discipline umanistiche e scientifiche.

Quindi tenuto conto del fatto che la sistemazione definitiva dei dipartimenti in cui potranno strutturarsi le attività attualmente svolte nell'ambito della Facoltà di Scienze, deve trovare collocazione armonica all'interno del progetto complessivo di Università, riesce naturalmente proporre che l'attuale sede di Lancusi, ritenuta provvisoria in conformità col piano originario, possa essere utilizzata in altra forma, da determinarsi tenendo conto delle caratteristiche tecniche e della localizzazione nell'ambito della stessa ipotesi di urbanizzazione dell'intera area vincolata per l'insediamento universitario avanzata dal progetto vincitore.

In questo contesto il previsto raddoppio dell'edificio attuale della Facoltà di Scienze appare non opportuno, e, quindi da evitare.

Mentre non è possibile allo stato attuale proporre una dettagliata mappa dipartimentale, che non può essere il risultato di un profondo dibattito a livello locale e nazionale, tuttavia i lavori della Commissione hanno individuato alcuni elementi della caratterizzazione funzionale dell'Università che costituiscono indicazioni per l'avvio del progetto esecutivo.

A questo proposito, è possibile individuare unità funzionali di servizi articolate secondo tre livelli di utenza, quello proprio di ciascun dipartimento, quello proprio a più dipartimenti affini e infine quello comune all'intera Università, e precisare le attività e le relazioni che connettono queste unità di servizi, nell'ambito di un programma organico di attività dipartimentali e interdipartimentali e di una idea di organizzazione didattica che superi la scissione tra attività di insegnamento e attività di ricerca specialistica.

Quali unità funzionali di servizi articolate secondo i tre suddetti livelli di utenza, sono stati individuati:

#### *Primo livello*

- a) direzione, amministrazione, segreterie;
- b) laboratori di ricerca (spazi attrezzi da definire a seconda delle caratteristiche specifiche);
- c) spazi di lavoro e studio (piccoli studi per docenti, piccole e medie aule, spazi per contatti studenti e docenti);
- d) centro di documentazione (nuclei di biblioteca, terminali etc.).

### *Secondo livello*

e) spazi di riunione, piccoli, medi e grandi, laboratori didattici e aule.

### *Terzo livello*

f) centro calcolo (unità base per la gestione dell'informazione: didattica, ricerca, utilizzazione per servizi universitari ed esterni);

g) servizi tecnici;

h) mense;

i) amministrazione (da ristrutturarsi in modo da assicurare ad ogni amministrazione dipartimentale una sua interfaccia);

l) governo (spazi piccoli e medi e grandi per riunioni dei vari organi e per assemblee).

La Commissione affida alla riflessione delle Facoltà se la biblioteca debba essere collocata al terzo o al secondo livello.

L'organizzazione e la collocazione spaziale dei vari servizi dovrà innanzi tutto soddisfare l'esigenza che gli studenti abbiano la possibilità di partecipare a tutti i momenti della vita universitaria, da quelli relativi alla didattica e alla ricerca a quelli diretti a favorire i processi di socializzazione e di partecipazione, a quelli di governo.

Socializzazione partecipazione sono obiettivi da perseguire a tutti i livelli della vita universitaria, ricerca, didattica, amministrazione, governo, ad evitare separazione e irrigidimenti.

Una sana organizzazione degli spazi dedicati alle attività ricreative, sportive, culturali ed espressive non potrà che favorire ulteriormente questi processi.

In ordine al problema delle 'residenze' la Commissione, anche sulla base delle indicazioni del bando, ha preso in considerazione la possibilità di una 'residenzialità diffusa' ed ha stabilito di dedicare una riunione al problema, anche in relazione a quello dell'urbanizzazione dell'area vincolata.

## DOCUMENTO DELLA COMMISSIONE ISTITUTIVA SUI TEMI DELLA CONFERENZA DI ATENEIO

1. La Commissione istitutiva della Conferenza di Ateneo, riunitasi nei giorni 20 e 21 settembre, con i propri consulenti tecnici e con il gruppo dei progettisti vincitori del concorso per il nuovo insediamento, — dopo aver lungamente discusso ed approvato uno schema

di proposta inerente ai profili organizzativi funzionali e spaziali del nuovo insediamento universitario, schema sul quale si attende ancora il parere delle Facoltà, — ha approfondito e dibattuto l'ampio arco di problemi politico-culturali e sociali concernenti il « modello » della nuova Università da realizzare ed alle trasformazioni che esso implicherà (anche a breve termine) non solo al suo interno ma anche nel suo rapporto con l'insieme della realtà sociale circostante.

Nel corso di questo ampio giro di orizzonte, insieme con la constatazione della complessità ed estrema delicatezza di quasi tutti i problemi individuati, è emersa ancora una volta con estrema chiarezza la convinzione che sarebbe impossibile affrontare e avviare soluzione a questi ultimi senza iniziative capaci di mobilitare su di essi l'attenzione e la partecipazione non solo di tutte le componenti organiche all'Università, ma anche di tutte quelle forze politiche, amministrative, sindacali, culturali, professionali, produttive etc. in grado di rappresentare ed esprimere esigenze ed aspettative di tutti i settori della realtà sociale di cui l'Università è parte.

Trasformare l'Università infatti in sens<sub>o</sub> democratico, inserendola in un circuito di immediata e permanente corrispondenza con la società, non può che significare, come è stato già altrove affermato, una riorganizzazione delle sue funzioni specifiche di formazione culturale e di promozione scientifica secondo le indicazioni di una domanda sociale che si tratta, appunto, di individuare e interpretare continuamente.

2. Sulla base di queste premesse, la Commissione ha individuato delle aree di problemi, capaci di riassumere, a suo giudizio, almeno gli aspetti più rilevanti delle difficoltà presenti e delle necessità immediatamente future dell'organizzazione universitaria, anche in relazione alle forme nuove del suo insediamento nella valle dell'Irno, all'interno delle quali potrà essere possibile successivamente selezionare e definire i *temi* che costituiranno oggetto di studio da parte della Conferenza di Ateneo.

Va anzitutto precisato che si tratta, per ora, di proposte, come tali ampiamente suscettibili di modificazione e di integrazione nel corso del dibattito che su di esse sarà aperto all'interno ed all'esterno dell'Università nei prossimi mesi.

Va altresì chiarito che nello schema della proposta si è ritenuto distinguere i problemi in senso stretto dalle indagini conoscitive atte a fornire il necessario materiale documentario per lo studio dei primi,

ma si sono poi elencati sia gli uni che le altre, ad egual titolo, in quanto oggetto di riflessione e di studio.

Evitando infine il ricorso a più dettagliati riferimenti esplicativi della logica analitica e politica che sottende le scelte di questo schema, utili certamente ma difficilmente riassumibili in breve senza possibili pericoli per la chiarezza e la precisione degli intenti, si è pensato di rinviare ogni chiarimento intorno al senso complessivo della proposta, agli incontri e alle discussioni a tutti i livelli che, nel quadro del dibattito, cui si è già detto, saranno promossi dalla Commissione stessa.

3. La proposta si articola nell'indicazione di tre indagini:

1) *indagini conoscitive*:

a) sulla situazione degli studenti e dei docenti nell'Università (provenienze, frequenze, scelte culturali ecc.);

b) sulla situazione del personale non docente (nella prospettiva di una riorganizzazione dei servizi amministrativi e tecnici dell'Università);

c) sui livelli della didattica, della ricerca e della qualificazione degli attuali studi universitari in relazione ai caratteri ed alle tendenze del mercato del lavoro intellettuale (regione-nazionale);

2) *indagini sulla riorganizzazione degli studi*:

a) ricomposizione delle attuali discipline in singoli dipartimenti, intesi come strutture portanti della nuova Università;

b) individuazione di alcuni specifici campi di ricerca — da rendere poi stabili nell'organizzazione dipartimentali degli studi — individuati a partire dalle tradizioni storiche e culturali, o dall'analisi delle risorse naturali e dalle esigenze produttive di un territorio come quello del salernitano e meridionale, ma capaci anche di qualificare l'Università rispetto all'articolazione generale della ricerca sul piano nazionale;

3) *indagini relative alla programmazione ed allo sviluppo*:

a) analisi del rapporto tra il nuovo insediamento universitario, lo sviluppo della valle dell'Irno e l'assetto territoriale del capoluogo e della provincia (con particolare riferimento ad un riassetto dell'articolazione tra servizi universitari e quelli culturali e sociali esistenti nell'area territoriale);

b) piano di sviluppo (a medio e lungo termine) dell'Università in relazione ai possibili mutamenti dell'attuale struttura del mercato del lavoro intellettuale nonché di riqualificazione del rapporto tra ricerca

scientifiche ed esigenze economico sociali provinciali e regionali, ed in connessione quindi con la programmazione regionale.

Per quanto riguarda le indagini proposte al punto tre, la Commissione coglie l'occasione per ricordare che, pur essendosi accennato, nel corso del dibattito seminariale alla necessità che i problemi di programmazione dei tempi brevi, soprattutto per quanto attiene alle esigenze strutturali immediate dell'Università, siano oggetto non differibile di attenzione da parte della Commissione stessa, per ragioni di tempo e per l'esigenza di acquisire sulla questione materiale conoscitivo, ha rinviato la discussione su tale argomento alla prossima riunione.

In ogni caso fin d'ora la Commissione crede di poter affermare, alla stregua di criterio generale coerente con la logica delle proposte sviluppate finora sul modello nuovo d'Università, che le eventuali immediate misure programmabili per il potenziamento strutturale della Università e dell'Opera siano compatibili con la politica d'intervento straordinario per la costruzione della nuova sede.

La Commissione ricorda, in conclusione, che la definitiva formulazione dei temi della Conferenza di Ateneo avverrà nel corso di un apposito pubblico convegno che l'Università promuoverà a fine autunno per avviare la fase più propriamente operativa della Conferenza stessa.

Attorno a quei temi lavoreranno, nei mesi successivi, le commissioni che saranno appositamente costituite tra docenti, studenti, personale non docente, rappresentanti delle forze sociali, politiche ecc.

## Il Consiglio di Amministrazione,

visto

— che il concorso nazionale per la progettazione della rete della Università degli Studi di Salerno (bando pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 157 del 20-6-1973) si è concluso in data 11-6-1975 e che vincitore del concorso è risultato il progetto redatto dal gruppo di progettazione con capogruppo l'Ing. Mario Ingrami;

— che ai sensi del 2° comma dell'art. 11 del bando si è tenuto nei giorni 5 e 6 novembre 1975 un pubblico dibattito sui risultati del concorso, in concomitanza della Mostra dei progetti svoltasi dal 28 ottobre al 10 novembre 1975 e che, successivamente, nell'aprile 1976, il Consiglio di Amministrazione ha promosso incontri per approfondire il problema, con le Autorità regionali e provinciali nonché con i Sindaci dei Comuni interessati, con gli esponenti dei partiti politici e con i Consigli di Facoltà;

— che la Regione ha invitato i Comuni interessati ad elaborare il Piano regolatore intercomunale e che il gruppo progettista vincitore del concorso ha avviato la definizione del piano urbanistico generale della zona interessata all'insediamento, piano obbligatorio ai sensi del bando di concorso;

— che il Consiglio di Amministrazione, nelle riunioni dell'8 aprile 1976 e 7 maggio 1976, unitamente al Senato Accademico ha approvato il piano pluriennale 1976/81 in attuazione della legge 6-3-1976, n. 50, richiedendo finanziamenti, sia per il completamento di opere comprese nei programmi approvati ai sensi della legge n. 641, sia per la costruzione ed il completamento della sede universitaria;

— che la Commissione istituita dalla Conferenza di Ateneo nominata dal Consiglio di Amministrazione in data 8-7-1976 ha provveduto a fornire in conformità al mandato ricevuto dal Consiglio stesso, le prime indicazioni di massima utili all'avvio della progettazione esecutiva, così come risultano dal documento conclusivo del seminario svoltosi il 20 e 21 settembre 1976;



preso atto che il predetto documento individua un modello organizzativo funzionale e spaziale di Università che prevede la massima composizione unitaria delle funzioni universitarie (ricerca, didattica, gestione) e la massima economicità dei servizi che servono a tali funzioni, ponendoli ai tre livelli (dipartimentale, interdipartimentale e centrale);

considerato che sulla base di tali premesse è opportuno dare l'avvio alla progettazione esecutiva, procedendo alla convenzione con il gruppo dei progettisti vincitore del concorso;

esaminato lo schema di disciplinare predisposto — sulla base dello schema approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici per incarichi a liberi professionisti — dalla Commissione appositamente istituita dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19-10-1976 contenute le norme e le condizioni per l'espletamento dell'incarico;

preso atto

— che l'ing. Mario Ingrami capo del gruppo vincitore ha dato il suo assenso al predetto disciplinare;

— che il disciplinare prevede un calendario di scadenze gradualmente e progressive per procedere ad ogni successiva verifica progettuale ed a ogni opportuno controllo, allo scopo di rendere il modello di Università salernitana il più razionale possibile ed il più confacente alle esigenze della utenza e del contesto territoriale;

— che il disciplinare riserva all'Università la facoltà di richiedere la progettazione esecutiva di stralci funzionali, in relazione alla disponibilità dei finanziamenti;

— che il gruppo vincitore è disposto ad eseguire la progettazione esecutiva nelle more della assegnazione all'Università di Salerno dei finanziamenti necessari per la realizzazione delle opere edilizie, sollevando l'Università da qualsiasi impegno finanziario connesso alla progettazione, fino a quando non saranno disponibili i relativi finanziamenti ministeriali;

delibera

- a) di affidare al gruppo di progettazione con capogruppo l'ing. Mario Ingrami la progettazione esecutiva della sede dell'Università degli Studi di Salerno, relativa alla prima fase di attuazione per 10.000 studenti;
- b) di riservarsi ogni facoltà di affidare l'incarico di progettazione esecutiva di opere fuori sistema, eventualmente connesse alla prima fase

di attuazione, di cui all'art. 2 comma 1 del Bando, ai gruppi dei progettisti premiati ex-aequo al secondo posto;

c) di approvare il disciplinare contenente le norme e le condizioni che dovranno regolare l'espletamento, da parte del gruppo vincitore, dell'incarico della progettazione esecutiva, schema che si allega alla presente delibera di cui fa parte integrante;

d) di autorizzare il Rettore alla stipula dell'atto demandando allo stesso la scelta della data per la concretizzazione della stipula in relazione al sussistere dei presupposti sostanziali e formali per la precisazione della proposta di cui all'art. 8 dello schema di disciplinare.

## PREMESSO

— che il Consiglio di Amministrazione dell'Università, a seguito della proposta formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso in epigrafe, ha dichiarato vincitore del concorso il progetto redatto dal gruppo di progettazione con capo-gruppo l'ing. Mario Ingrams, gruppo costituito dai signori: Ing. Ingrams Mario, Ing. Di Gioia Vincenzo, Arch. Piemontese Luigi, Arch. Piemontese Antonietta, Arch. Rolando Scarano, Arch. De Luca Giulio, Petti Enrico;

— che l'Università ha ottemperato al disposto del comma 2 dell'art. 12 del bando di concorso;

— che l'Ing. Mario Ingrams, nella qualità sopra indicata, si è dichiarato disposto, come in effetti si dichiara, ad eseguire la progettazione esecutiva della sede dell'Università degli Studi di Salerno, relativa alla prima fase d'attuazione per 10.000 studenti nelle more dei finanziamenti necessari per la realizzazione delle opere, sollevando fin da ora l'Università di Salerno da qualsiasi impegno finanziario dipendente dalla progettazione medesima, fino a quando non saranno disponibili i predetti finanziamenti;

— che il Consiglio di Amministrazione dell'Università ha approvato lo schema di disciplinare ed ha autorizzato il Rettore alla stipula dell'atto;

## TUTTO CIO' PREMESSO

le parti come sopra costituite convengono e stipulano quanto segue:

### Art. 1

La soprascritta premessa è parte integrante del presente atto.

### Art. 2

L'Università degli Studi di Salerno e per essa il Rettore Prof. Nicola Cilento affida all'Ing. Mario Ingrams, nella qualità di capo-grup-

po progettisti, l'incarico della progettazione esecutiva della prima fase di attuazione della sede dell'Università degli Studi di Salerno per 10.000 studenti con la riserva di cui al successivo art. 3 comma 4.

### Art. 3

La progettazione esecutiva va riferita all'architettura ed alle opere di sistemazione esterna, alle strutture in elevazione ed in fondazione, agli impianti di riscaldamento e condizionamento, agli impianti idrici, elettrici, fognari, elevatori e di comunicazione e ad ogni altro impianto tecnologico necessario per la piena funzionalità del complesso.

Il progetto esecutivo dovrà essere conforme al sistema edilizio definito ai sensi dell'art. 2 del bando, e dovrà attenersi a tutte le istruzioni che potranno essere impartite dall'Università degli Studi, sia in relazione ad esigenze di cui all'art. 2 comma 3 del bando, sia per quanto riguarda le esigenze infrastrutturali della sede universitaria.

Tutte le istruzioni dovranno essere impartite al gruppo progettista non oltre la data dell'avvenuto benestare da parte dell'Università degli Studi sulla minuta del progetto architettonico di cui al successivo art. 4.

L'Università si riserva ogni facoltà di affidare l'incarico della progettazione esecutiva di opere fuori sistema eventualmente connesse alla prima fase di attuazione, di cui all'art. 2 comma 1 del Bando, ai gruppi dei progettisti premiati ex-aequo al secondo posto.

### Art. 4

Il capo-gruppo progettisti dovrà presentare, nel termine di centoventi giorni dalla data della stipula del presente atto, la minuta del progetto architettonico corredato dal computo metrico estimativo di massima, atto a determinare sia l'ordine di grandezza della spesa relativa alle opere, sia l'ordine di grandezza della spesa relativa agli impianti, al compenso professionale, per revisione prezzi e per oneri fiscali.

Sugli elaborati suddetti l'Università degli Studi darà il suo preliminare benestare al capo-gruppo progettisti con comunicazione formale, intendendosi, dalla data di detta comunicazione, sciolta ogni riserva per eventuali indicazioni ed istruzioni di cui al precedente art. 3.

Nell'emanare il suo benestare l'Università degli Studi indicherà i

limiti del prosieguito della progettazione che comunque interesserà non meno del 50% dei volumi risultanti dalla minuta del progetto architettonico.

Resta fin d'ora convenuto che l'eventuale ulteriore progettazione relativa alla prima fase di attuazione con la riserva di cui al precedente art. 3, comma 4 non potrà essere affidata se non al gruppo vincitore, rappresentato dall'Ing. Mario Ingrami.

L'Università, sempre all'atto dell'emanazione del suo benestare, indicherà l'eventuale progetto stralcio, che i progettisti si obbligano a presentare in quadruplica esemplare entro sessanta giorni dalla data del benestare stesso, nei limiti e secondo le prescrizioni indicate dall'art. 15 del Bando di concorso in relazione alle esigenze del piano di attuazione.

#### Art. 5

Il progetto esecutivo in quadruplica esemplare completo di tutti gli allegati, di cui al successivo art. 7 dovrà essere presentato entro il termine di centoventi giorni dalla data del benestare. Qualora la presentazione del progetto dovesse essere ritardata, sarà applicata una penale di lire trecentomila giornaliera, che sarà trattenuta sul saldo del compenso. Nel caso che il ritardo ecceda i novanta giorni senza un valido motivo, riconosciuto dall'Università, l'Amministrazione resterà libera nei confronti del gruppo-progettista senza che quest'ultimo possa pretendere compensi o indennizzi di sorta sia per onorari che per rimborso spese.

#### Art. 6

Il gruppo progettista si obbliga ad introdurre nel progetto, anche se già elaborato e presentato, tutte le modifiche che siano ritenute necessarie, a giudizio insindacabile dell'Università, sino alla definitiva approvazione del progetto stesso, senza che ciò dia diritto a speciali e maggiori compensi.

Qualora le modifiche comportino invece cambiamenti nella impostazione progettuale (cambiamenti di tracciati, di manufatti importanti o di altro) determinati da nuove o diverse esigenze, fatte proprie ed indicate dalla Università degli Studi di Salerno, al progettista spettano le competenze nella misura stabilita per le varianti in corso d'opera, di cui appresso.

Nell'eventualità che, in corso di esecuzione dei lavori previsti in progetto, l'Università degli Studi ritenesse necessario introdurre varianti ed aggiunte al progetto stesso, il gruppo-progettisti avrà l'obbligo di redigere gli elaborati che all'uopo gli saranno richiesti, per i quali avrà diritto ai compensi che spettano a norma della tariffa professionale, per la sola parte oggetto della variante stessa.

#### Art. 7

Nella compilazione del progetto relativo alla prima fase, nonché dell'eventuale progetto stralcio, il gruppo progettista è obbligato all'osservanza delle norme del regolamento per la compilazione delle opere dello Stato, ai sensi del D.M. 29-5-1895 e del R.D. 25-5-1895 n. 350 e successive disposizioni in materia.

I progetti di cui al comma precedente, oltre agli elaborati previsti dall'art. 14 del Bando di concorso, dovranno inoltre comprendere tutti gli elaborati necessari per indire le gare di appalto e quindi i piani particolareggiati di esproprio, i disegni nelle scale che all'uopo verranno richieste dall'Università, i particolari costruttivi architettonici, quelli strutturali, quelli impiantistici, le risultanze degli studi geognostici relativi al territorio interessato dalle costruzioni e dai manufatti in genere, nonché i computi metrici particolareggiati, le analisi dei prezzi delle opere che andranno riferiti a quelli di mercato alla data di redazione dei progetti, i capitolati speciali di appalto, le relazioni illustrative e le relazioni di calcolo strutturale, nonché preventivi gestionali per gli impianti tecnologici.

Sulla ulteriore espressa richiesta dell'Università i capitolati speciali di appalto, comprensivi dei relativi elenchi prezzi saranno redatti e presentati solo in ordine alle spese da appaltare e dovranno comprendere le quote percentuali di incidenza della mano d'opera, dei materiali, dei trasporti, dei noli e la squadra tipo relativa alla categoria di lavoro da eseguire, ai sensi del D.M. 22-6-1968 e giusta art. 1 della Legge 17-2-1968 n. 93.

L'eventuale mancanza di parte o di alcuni degli elaborati, ove ritenuti essenziali dalla committenza, comporterà l'applicazione delle penali di cui al precedente art. 5.

#### Art. 8

Il gruppo progettista, nella progettazione esecutiva della nuova sede si atterrà ad una proposta di modello organizzativo-funzionale di

Università, articolato in strutture dipartimentali-modulari, secondo tre livelli di utenza, fra loro aggregabili per la prima fase di attuazione. Tale proposta dovrà essere precisata dall'Università entro il termine di trenta giorni dalla stipula della presente convenzione.

Durante lo svolgimento dell'incarico il gruppo progettista dovrà inoltre prendere tutti i necessari ed opportuni contatti, documentandone le risultanze e facendone apposite relazioni, con tutti gli enti ed uffici pubblici, che hanno poteri di gestione nel periodo interessato all'insediamento, al fine di individuare e recepire ogni utile elemento per correlare la progettazione esecutiva alle finalità universitarie ed alle esigenze infrastrutturali ed urbanistiche del territorio. Il gruppo dovrà inoltre relazionare sulle opere universitarie già realizzate, o in corso di realizzazione, indicando, per queste ultime, ipotesi di razionale utilizzazione, in relazione a quanto prevede il comma 2 dell'art. 2 del Bando e nel quadro del piano urbanistico generale.

Nell'ambito delle attività soprascritte, il gruppo progettista si obbliga a verificare la rispondenza della proposta di piano urbanistico generale, da redigere ai sensi dell'art. 12 comma 13 del Bando di concorso, senza avere ulteriore compenso oltre a quello già previsto dal Bando e già corrisposto.

I progettisti si obbligano a riferire, mensilmente, a partire dalla data dell'incarico, all'Università degli Studi, in merito alle fasi di avanzamento della progettazione.

#### Art. 9

Il progetto resterà di proprietà piena ed assoluta dell'Università la quale potrà, a suo insindacabile giudizio, darvi o meno esecuzione, come anche introdurvi, nel modo e con i mezzi che riterrà più opportuni, tutte quelle varianti ed aggiunte, che a suo insindacabile giudizio saranno ritenute necessarie, senza che dal gruppo progettista possano essere sollevate eccezioni di sorta, sempre che non venga in definitiva modificato sostanzialmente il progetto nella parte artistica o architettonica, o nei criteri informativi essenziali.

#### Art. 10

L'onorario al gruppo progettista, che sarà quello spettante ad un solo professionista, ritenendosi l'Università estranea agli accordi intercorrenti fra i componenti del gruppo stesso, è determinato sulla

base delle vigenti tariffe professionali, al netto del premio corrisposto al gruppo stesso, ai sensi dell'art. 12 comma 12 del Bando di concorso.

L'importo sul quale si applicano le percentuali deve intendersi al netto delle quate per imprevisti, revisione prezzi, spese generali non incluse nei prezzi unitari, quelle non preventivamente dettagliate con apposite perizie, nonché quelle per IVA.

Per le opere identiche, complete ed importanti, ripetute, per le quali non sia stato fatto uno studio di adattamento ai singoli impieghi, o che abbiano richiesto la progettazione e il calcolo una volta per tutte, l'importo da prendere a base per la liquidazione dell'onorario verrà computato detraendo dall'importo di progetto l'ammontare complessivo di stima di dette opere ed aggiungendo al risultato una somma eguale a uno più enne su tre volte l'importo delle opere medesime.

#### Art. 11

A rimborso delle spese vive di viaggio, di alloggio, per il tempo passato fuori ufficio, dai progettisti e dal personale di aiuto, nonché delle altre spese di qualunque natura sostenuta per l'esecuzione di studi preliminari, di sondaggi, di rilievi e redazione di atti espropriativi, per convegni informativi e simili, sarà corrisposta al gruppo progettista, e per esso al capo-gruppo, dopo che il progetto sia stato approvato, la somma pari al 35% dell'onorario base del progetto.

#### Art. 12

Saranno a carico dei progettisti le spese di stipula del presente atto e le imposte e le tasse nascenti dalle vigenti disposizioni in materia.

#### Art. 13

Per quanto concerne l'incarico affidato, l'Ing. Mario Ingrams in proprio ed in rappresentanza degli altri componenti il gruppo elegge il proprio domicilio legale in Roma via Genova, 30.

#### Art. 14

Tutte le controversie che potrebbero sorgere relativamente alla liquidazione dei compensi previsti dalla presente convenzione e che non si fossero potuti definire in via amministrativa saranno, nel ter-



mine di 30 giorni da quello in cui fu notificato il provvedimento amministrativo, deferite ad un collegio arbitrale, costituito da tre membri di cui uno scelto dall'Università, uno dall'Ing. Mario Ingrami, nella qualità di capo-gruppo progettisti ed il terzo da designarsi dal Presidente del Consiglio di Stato tra i membri del Consiglio di Stato.

Il Collegio arbitrale giudicherà secondo le regole di diritto.

#### Art. 15

La liquidazione dell'onorario e del rimborso spese sarà effettuata, fermo restando quanto precisato in premessa in ordine alla disponibilità del finanziamento, come segue:

- al rilascio del benestare di cui all'art. 4 verrà corrisposto il 30% dell'importo del compenso professionale e delle spese forfettizzate nella misura del 35% del compenso stesso;
- entro trenta giorni dall'approvazione del progetto sarà corrisposta un'ulteriore aliquota del 30% come sopra determinata;
- il saldo delle competenze sarà corrisposto sulla base della parcella definitiva entro tre mesi dalla prescritta definitiva approvazione del progetto.

## **MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI**

Provveditorato alle OO.PP. per la Campania

**N A P O L I**

*Legge 28-7-1967 N. 641 - Università degli Studi - Completamento del complesso destinato a sede della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali per il Corso di Laurea di Ingegneria.*

*Rifer.to voto C.T.A. N. 540 del 19-12-75.*

*Importo L. 3.430.775.398.*

### **IL COMITATO**

VISTO il rescritto in data 14-5-976 n. 10360 col quale il Provveditore invia per esame e parere gli atti di cui all'oggetto;

VISTI gli atti avuti in com.ne;

### **UDITI I RELATORI:**

(Liviera, Carelli, Ciccarelli, Bossa);

### **PREMESSO:**

— che all'Università di Salerno venne assegnata dal Ministero P.I. per il triennio 1969-71 la complessiva somma di L. 1.630.877.000 per la costruzione della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali;

— che a seguito di appalto-concorso rimase aggiudicataria dei lavori l'Impresa ANTONIO DELLA MORTE, il cui progetto venne approvato con D.P. N. 10274 del 4-5-73, con il quale vennero pure dichiarati lavori urgenti ed indifferibili a norma dell'art. 40 Legge 28-7-967 N. 641;

— che in sede esecutiva fu redatta una perizia di variante e suppletiva, approvata con D.P. N. 8552 del 14-5-975, dell'importo totale di L. 1.630.877.000 utilizzando i fondi già previsti per acquisizione area e arredamento e devoluti ad esecuzione lavori del Ministero P.I. con D.M. 2-1-975;

— che la predetta perizia di variante e suppletiva non modificava i

lavori a corpo e pertanto rimane sostanzialmente inalterato il progetto di appalto-concorso, il quale riguarda la costruzione di quattro corpi di fabbrica destinati rispettivamente a laboratori, studi docenti ed allievi, aule, uffici;

— che il Consiglio d'Amministrazione dell'Università con deliberazione adottata il 21-7-75 ha approvato un progetto di completamento del complesso destinato a sede della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e per il corso di laurea di Ingegneria per l'importo di lire 3.384.908.180 così distinti:

— *lavori a corpo:*

A) corpo didattico e ricerca	L. 1.066.840.210
B) corpo centrale	L. 520.965.350
C) laboratori di ricerca e scala macchina	L. 551.383.790
D) alloggio portiere e servizio di portineria ed informazione	L. 58.233.410
E) ampliamento didattica complesso in costruzione	L. 147.560.790
F) opere esterne	L. 37.084.000
Sommano i lavori a corpo	L. 2.382.067.550

— *lavori a misura:*

A) corpo didattica e ricerca	L. 190.089.180
B) corpo centrale	L. 70.017.440
C) laboratori di ricerca e scala macchina	L. 146.589.580
D) alloggio portiere	L. 14.205.460
E) ampliamento didattica complesso in costruzione	L. 24.836.670
F) opere esterne	L. 557.102.300
Sommano i lavori a misura	L. 1.002.840.630
Sommano i lavori a corpo ed a misura	L. 3.384.908.180

— che detto progetto è stato redatto ai sensi dell'art. 5 del bando di appalto-concorso che dispone quanto segue:

« La ditta concorrente si impegna ad eseguire, se ordinati dalla Stazione appaltante, eventuali ampliamenti del complesso mediante gli stessi sistemi costruttivi, alle condizioni del presente bando e del capitolato speciale adottando gli stessi prezzi contrattuali e lo stesso ribasso o aumento percentuale.

« Tale impegno avrà la validità di due anni a decorrere dall'ultima fine dei lavori.

« Gli importi netti delle opere a misura ed a corpo saranno aggiornati in misura proporzionale dell'indice "generale nazionale ISTAT" rispetto alla variazione dei costi delle costruzioni civili.

« A garanzia dell'impegno di cui sopra sarà trattenuto nella contabilità generale dei lavori a corpo ed a misura una somma pari al 2,50% dell'ammontare netto dei lavori stessi.

« In caso di mancato affidamento di ulteriori lavori nel termine anzidetto, la Stazione appaltante provvederà alla liquidazione della trattata a saldo di ogni spettanza della Ditta che non potrà pretendere altro compenso ».

— che il Consiglio di Amministrazione dell'Università con la citata deliberazione ha stabilito di finanziare i predetti lavori con i contributi che il Ministero della Pubblica Istruzione avrebbe erogato in attuazione del disegno di legge n. 2013 del 27-3-975 in via di approvazione;

— che per quanto attiene all'acquisizione dell'area necessaria per la costruzione delle nuove opere, oggetto del progetto di completamento, il Consiglio di Amministrazione dell'Università, con la richiamata delibera, ha disposto di richiedere al Comune di Baronissi, ai sensi dell'art. 3 della legge 1-6-71 n. 291 e dell'art. 11 della legge 30-11-973 n. 766, l'inclusione nell'area destinata all'insediamento dell'Università di un'ulteriore superficie di mq. 13.947 non compresa nell'area a suo tempo vincolata per l'insediamento dell'Università medesima, assumendo a carico del proprio bilancio la spesa per l'acquisizione dei suoli a espropriare;

— che l'Ufficio del Genio Civile di Salerno nel trasmettere il progetto al provv.to alle OO.PP.; per i provvedimenti di competenza, con la propria relazione di accompagnamento, ha proposto di integrare le previsioni di spesa nel modo seguente:

— Per lavori a corpo ed a misura	L. 3.384.908.180
— incremento per aggiornamento ISTAT pari all'85,74%	L. 2.902.220.273
Sommano i lavori aggiornati	L. 6.287.128.453
— Somme a disposizione dell'Amm.ne:	
— per incidenza IVA 3%	L. 188.613.853
— per revisione prezzi	L. 500.000.000
— per abbellimento artistico 2%	L. 125.000.000
— per spese generali, assistenza e collaudo)	L. 54.507.000
— per imprevisti	L. 300.000.000
In uno	L. 1.168.120.853
Totale	L. 7.455.249.306

— che nella citata relazione di accompagnamento del progetto, l'Ufficio del Genio Civile di Salerno ha fatto rilevare: 1) la deliberazione del Consiglio Comunale di Baronissi per l'inclusione del proprio strumento urbanistico dell'ulteriore superficie di mq. 13947 da destinare ad insediamento Universitario, deve essere preceduta dal parere di apposita Commissione composta ai sensi dell'art. 11 della legge 20-11-974 N. 766; 2) i nuovi prezzi in numero di 109 non trovano riscontro nel tariffario dell'Ufficio e che per gli stessi sono state redatte apposite analisi;

— che in relazione al disposto dell'art. 5 del bando di concorso, richiamato innanzi, gli elaborati sono corredati anche di copia di stralcio di pubblicazione ISTAT, da cui risulta che l'indice di aggiornamento per le costruzioni civili riferito a luglio 1972 epoca della offerta del progetto, appalto-concorso era di 110,1 mentre quello riferito a luglio 1975, data dell'offerta del progetto di completamento, era di 204,5. Per tanto l'aumento percentuale da prendere a base per lo aggiornamento dei prezzi del progetto di completamento risulta pari all'85,74%;

— che il progetto su indicato venne sottoposto all'esame di questo Consesso che con voto N. 540 del 19-12-975 rilevava testualmente nei « considerando » quanto segue:

— « che nel bando di appalto concorso, in base al quale venne redatto il progetto per la costruzione della Facoltà di Scienze, non vien fatto alcun cenno relativo alla realizzazione della facoltà d'ingegneria;

— che non risulta agli atti l'assenso del Ministero della Pubblica Istruzione all'istituzione della Facoltà di Ingegneria al cui triennio di applicazione verrebbe destinata la maggiore parte delle opere previste nel progetto di completamento della facoltà di scienze;

— che per quanto attiene al finanziamento delle opere proposte col presente progetto, il cui costo — a parere del Genio Civile di Salerno — ammonterebbe a circa sette miliardi e mezzo di lire, non risulta alcuna documentazione in merito;

— che per quanto concerne l'acquisizione della maggiore superficie richiesta rispetto a quella già a tanto destinata nel programma di fabbricazione del Comune di Baronissi, non risulta ancora espresso il parere dell'apposita Commissione ai sensi dell'art. 11 legge 30-11-973 N. 756, né richiesta emissione di decreto di svincolo;

— che la popolazione studentesca tenuta a base del progetto di completamento non risulta giustificata da apposita documentazione »;

— che pertanto detto C.T.A. espresse parere che prima di procedere all'esame tecnico amministrativo degli elaborati progettuali relativi al com-

pletamento del complesso destinato a Facoltà di Scienze ed alla costruzione della sede del triennio di applicazione della Facoltà di Ingegneria debbono richiedersi all'Università degli Studi di Salerno i chiarimenti e le documentazioni in merito a quanto rappresentato nei considerando;

— che con nota N. 5175 di protocollo in data 3-5-76 l'Università degli Studi di Salerno ha corrisposto alle richieste di cui al sopracitato parere del C.T.A. precisando quanto segue:

a) gli studi di Ingegneria sono stati riordinati con D.P.R. 31-1-960 N. 53 che all'art. 6 stabiliva che: « presso le Università ove non vi fosse una Facoltà di Ingegneria il biennio propedeutico potesse continuare a funzionare presso la Facoltà di Scienze ». Tale caso ricorre presso l'Università di Salerno ove gli Studi di Ingegneria, limitati al solo biennio, sono aggregati alla facoltà di Scienze. E' inoltre in corso il procedimento di modifica statutario tendente al completamento del corso di laurea in Ingegneria con la istituzione del triennio di applicazione in Ingegneria civile e meccanica, e la Giunta Regionale della Campania ha già espresso parere favorevole come richiesto dal D.L. 1-10-973 N. 580;

b) non è richiesto l'assenso preventivo del Ministero della Pubblica Istruzione per la modifica di statuto che avviene con Decreto Presidenziale, essendo l'intervento Ministeriale limitato all'accertamento della esistenza di sufficienti strutture edilizie e mezzi finanziari per il funzionamento del nuovo corso di studi;

c) riguardo al finanziamento del progetto in esame il Ministero della P.I. concesse un contributo di 5 miliardi sulla Legge 22-7-75 N. 328. Da tale fondo prelevato l'importo di L. 1.569.123.000 per la perizia di variante in corso e per revisione prezzi resta disponibile la somma di L. 3.430.000.000 per finanziare lo stralcio funzionale del progetto in esame come da quadro economico che segue, (risultante dalle rettifiche e riduzioni di previsioni di opere resesi necessarie per rientrare nei limiti di

disponibilità economica):

— corpo didattica e ricerca	L. 1.027.600.060
— ampl.to didattica complesso in costruz.	L. 172.397.460
— alloggio portiere e servizi generali di portineria	L. 72.438.270
— opere esterne (stralcio)	L. 246.273.000
	L. 1.518.708.760
— importo rivalutato (coeff. 1,8574)	L. 2.820.849.707

— somma per revisione	L. 510.000.000
	L. 3.330.849.707
— IVA 3%	L. 99.925.691
	Totale in c.t. L. 3.430.775.398

L'ulteriore finanziamento necessario al completamento del progetto sarà assicurato dal fondo di 550 miliardi previsto dal piano pluriennale di finanziamento della Edilizia Universitaria, ed esiste in tal senso un impegno del Ministero P.I. (circ. N. 27-2-976);

*d)* riguardo all'area da espropriare solo mq. 13.947 sul totale di mq. 145.357 sono fuori dell'area già vincolata per lo insediamento universitario. Su tale area insisterà soltanto il viale di accesso che si è ritenuto di spostare per motivi di opportunità, e l'alloggio del portiere. Per tale area l'Università ha ritenuto di subordinare all'approvazione del progetto da parte di questo Comitato, la necessaria richiesta di variazione dello strumento urbanistico al Comune di Baronissi;

*e)* i dati relativi alla popolazione studentesca presi a base del progetto derivano da una indagine statistica sulla provenienza degli studenti di Ingegneria iscritti al biennio presso l'Università di Salerno e al triennio presso l'Università di Napoli.

#### CONSIDERANDO:

— che in dipendenza della rielaborazione del progetto predisposto dall'Impresa Antonio Della Morte e fatto proprio dell'Università di Salerno, rielaborazione resasi necessaria in dipendenza delle osservazioni del Genio Civile di Salerno e di questo C.T.A. (voto N. 540 del 19-12-975), il progetto ora in esame prevede la costruzione:

*a)* di un setto funzionale di corpo di fabbrica destinato a didattica e ricerca;

*b)* dell'alloggio portiere e servizi di portineria;

*c)* dell'ampliamento della parte destinata all'insegnamento del complesso in costruzione;

*d)* delle opere esterne a servizio del complesso;

— che dall'esame particolareggiato delle previsioni progettuali non risultano osservazioni da farsi sulla tipologia e sulla impostazione architettonica delle opere previste che si inseriscono perfettamente nell'insieme strutturale del complesso in corso di realizzazione;

— che nella riproduzione del progetto è stato tenuto conto, della eventuale revisione prezzi, eppertanto a tal titolo tra le somme a disposizione è stata accantonata la previsione di spesa di L. 510.000.000;

— che anche la previsione di opere di sistemazione e viabilità appare congrua e rispondente alle eiettive necessità di funzionamento, tra l'altro anche il nuovo accesso previsto per il complesso universitario appare più rispondente, di quello originariamente previsto, allo schema viario circostante l'area universitaria;

— che di conseguenza si conviene sulla nuova localizzazione dei servizi di portineria;

— che in merito alle previsioni progettuali ed alla destinazione che l'Università intende dare ai nuovi edifici va rilevato che l'ampliamento del corpo didattico indicato con la sigla D1 negli elaborati progettuali è strettamente connesso al complesso già in costruzione da parte della Impresa Della Morte e non vi è dubbio sulla applicabilità delle norme sancite dall'art. 5 del bando di appalto-concorso; qualche perplessità circa l'applicabilità dell'articolo suddetto resta per quanto riguarda il nuovo corpo didattico e ricerca indicato con la sigla D negli atti progettuali in quanto esso, sarebbe destinato al triennio di ingegneria, e quindi non rientrerebbe, alla lettera, nell'ampliamento del complesso contemplato nell'appalto concorso, il cui oggetto è la costruzione della facoltà di Scienze;

attesa, però, la sua localizzazione, nonchè il fatto che la stessa Facoltà di scienze — come rilevasi dalla lettera dell'Università di Salerno N. 5175 del 3-5-976, ha già programmato il suo ampliamento didattico con la istituzione di un nuovo corso di laurea (chimica) e che l'Università stessa assicura che le strutture considerate nel progetto in esame (didattica e ricerca) hanno requisito e caratteristiche di adattabilità tali da soddisfare esigenze didattiche e scientifiche, e del corso di laurea in Ingegneria e di quelli nuovi compresi nel piano di sviluppo della Facoltà (di Scienze), può accogliersi in linea del tutto eccezionale, il deliberato dell'Università circa l'affidamento delle opere in argomento con le modalità del ripetuto art. 5 del bando di appalto-concorso; precisando, però, che ogni ulteriore opera o lotto di lavori da realizzare per il triennio in ingegneria dovrà appaltarsi, previa regolare approvazione, a mezzo di licitazione privata, non trovando più alcuna applicabilità il ripetuto art. 5 del bando di appalto-concorso relativo alla costruzione della facoltà di scienze;

— che, in attesa che venga definitivamente sancita dalle competenti autorità la localizzazione del costruendo triennio d'ingegneria, e preso atto del fatto che il corpo D in discussione sarebbe comunque necessario per la stessa facoltà di scienze, sarà opportuno limitare, allo stato le previsioni relative alla viabilità ed ai parcheggi allo stretto indispensabile per la



funzionalità del complesso in corso di costruzione integrato dalle opere previste nel progetto ora in esame;

— che, comunque, le opere contemplate nel progetto in argomento si inquadrano sia dal punto di vista architettonico, sia dal punto di vista della funzionalità, in un organico progetto generale di completamento della facoltà di Ingegneria redatto dalla stessa Impresa ing. Antonio Della Morte e fatto proprio dall'Università di Salerno;

— che, per quanto riguarda l'edificio destinato ad impianti tecnologici, già previsto nel complesso in corso di costruzione, non occorre alcun ampliamento strutturale, in quanto sufficiente ad accogliere le previste installazioni relative alle opere oggetto della presente perizia;

— che per quanto riguarda la congruità del costo delle opere da realizzare, va tenuto in debito conto quanto evidenziato dal Genio Civile di Salerno circa la convenienza della Amm.ne nell'affidare i lavori alle condizioni proposte dalla Università, infatti i prezzi unitari applicati, che sono quelli della tariffa del G.C. di Salerno ovvero omogenei con essi per le categorie di lavoro non contemplate dalla tariffa suddetta, aumentati dall'85,74% (indice ISTAT) risulterebbero inferiori a quelli aggiornati che si avrebbero applicando la revisione prezzi, che sempre — a detta del Genio Civile, comporterebbe un aumento del 96,04%;

— che è da rilevare, però, che questo C.T.A. in questa seduta ha esaminato la seconda perizia di variante e suppletiva relativa alla costruzione della sede della Facoltà di Scienze dell'Università di Salerno per l'importo complessivo di L. 3.200.000.000, nel quale, il Genio Civile di Salerno, pur lasciando invariate le previsioni di opere, ha apportato alcune rettifiche ai nuovi prezzi resisi necessari per categorie di lavori non previste nella tariffa vigente all'epoca dell'appalto; atteso che dette rettifiche sono state ritenute valide da questo Consesso per i lavori previsti nella perizia di variante e suppletiva sopra citata, analoghe rettifiche sono state apportate, a cura della commissione relatrice ai nuovi prezzi contemplati nel progetto ora in esame;

— che in dipendenza di quanto sopra il nuovo quadro economico risulta rettificato come segue:

A) Importo lavori a corpo	L. 1.076.443.640
B) Importo lavori a misura	L. 400.232.041
Totale lavori	L. 1.476.675.681

a detrarre il ribasso dello 0,21%	L.	3.101.018
Restano nette	L.	1.473.574.663
Importo rivalutato Coeff. 1,8574	L.	2.737.017.579
C) Somme a disposizione dell'Amm.ne:		
— per imprevisti	L.	30.000.000
— per IVA 3% (importo lavori al netto + imprevisti)	L.	83.010.527
— per revisione prezzi	L.	579.971.895
In uno	L.	692.982.422
Totale	L.	3.430.000.000

— che in dipendenza delle rettifiche apportate a cura della commissione relatrice al computo metrico estimativo, rettifiche da apportare sulle altre copie del progetto a cura del Genio Civile di Salerno, si rende inoltre necessario rielaborare in conformità delle rettifiche apportate alla perizia lo schema di atto di sottomissione, sia per quanto riguarda i nuovi prezzi sia per quanto riguarda l'importo complessivo dei lavori a corpo e a misura che al netto del ribasso del 0,21%, nonchè dell'aumento di rivalutazione dell'1,8574, ammontano a L. 2.737.017.579;

— che con le rettifiche apportate ai computi metrici-estimativi delle opere a corpo ed a misura si sono ottenute economie che hanno consentito, pur lasciando invariato in L. 3.430.000.000 l'importo complessivo dell'opera, una congrua integrazione delle somme a disposizione dell'Amm.ne sia per quanto riguarda gli imprevisti (inseriti ex novo per L. 30.000.000) sia per quanto riguarda la revisione prezzi (portata da L. 510.000.000 a L. 579.971.895);

— che come già rilevato da questo Consesso relativamente al complesso destinato a sede della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, con voto N. 236 in pari data, non risulta, dagli atti in esame, come sarà provveduto alla alimentazione idrica del centro universitario in argomento; sarà opportuno, quindi che l'Università di Salerno si adoperi presso le Autorità competenti, affinchè sia assicurata tempestivamente la dotazione indispensabile per il funzionamento delle Facoltà;

## E' DI PARERE:

— che il progetto generale di completamento della facoltà di Ingegneria redatto dall'Ing. Antonio Della Morte e fatto proprio dall'Università di Salerno sia meritevole di approvazione in linea tecnica;

— che con le rettifiche apportate dalla Commissione relatrice agli atti progettuali e con le prescrizioni contenute nei considerando, sia meritevole di approvazione in linea tecnica ed economica il progetto di completamento del complesso destinato a sede della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali per il Corso di Laurea in Ingegneria, nell'importo complessivo di L. 3.430.000.000 ripartito come indicato nei considerando;

— che all'esecuzione dei lavori a corpo e a misura dell'importo di L. 2.737.017.579 al netto del ribasso del 0,21% nonchè della rivalutazione ISTAT dell'1,8574, possa procedersi a mezzo della stessa Impresa Ing. Antonio Della Morte esecutrice dei lavori di costruzione della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Salerno, previa stipula di apposito atto di sottomissione da redigersi in conformità delle prescrizioni contenute nei considerando.

**Assemblea del 16 dicembre 1976, ore 9, nell'Aula Magna di Via Prudente, di tutti i professori ufficiali, dei rappresentanti degli assistenti, dei contrattisti, degli assegnisti e degli studenti delle Facoltà a norma dell'art. 9 Provvedimenti urgenti, del Senato Accademico, dei Consigli di Amministrazione dell'Università, e dell'Opera Universitaria, nonché della Commissione Istitutiva della Conferenza di Ateneo.**

*Ordine del giorno:*

- a - Relazione introduttiva del Rettore: iter tecnico-amministrativo e politico relativo all'insediamento dell'Università nella valle dell'Irno fino all'individuazione del « modello » ed alla progettazione esecutiva;
- b - Discussione.

F.to

Nicola Cilento: Rettore

All'Assemblea possono partecipare gli studenti e tutti gli appartenenti al personale docente e non docente, non ricompresi nella precedente dizione.

Nel caso di impedimento personale degli aventi titolo si prega vivamente di far pervenire giustificazione al Rettore.

Salerno, 3 dicembre 1976

---

**Arti Grafiche Boccia s.r.l. - (Fuorni) Salerno**

---

